



COMUNE DI FERRARA

VERBALE

DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

VENERDÌ 18 SETTEMBRE 2009 - ore 15,30

1^a convocazione



PRESIDENTE: Sig. COLAICOVO FRANCESCO
SCRUTATORI: Sigg.ri FORTINI – SASSO – FERRARI

Assiste il Sig. FINARDI Dr. ROBERTO
Segretario Generale



*Depositato presso l'U. O. Assistenza agli Organi
e consegnato copie ai Gruppi Consiliari il*

per deposito _____

*Trascorsi 20 giorni, non avendo riscontrato
osservazioni viene approvato dal Consiglio
Comunale il _____*

COMMEMORAZIONE

Sig. PRESIDENTE

Credo che sia doveroso aprire la seduta, ricordando i nostri connazionali, che hanno perso la vita ieri a Kabul, a seguito di un barbaro attentato terrorista. Ancora un volta, ci troviamo a commemorare i nostri connazionali, morti, mentre erano impegnati ... morti mentre erano impegnati in un'operazione di pace, fuori dai nostri confini nazionali. Nonostante, il minuzioso lavoro diplomatico, e l'opera di aiuto quotidiano alle popolazioni locali, da parte dei nostri militari, l'Afghanistan rimane un teatro di guerra, dove da anni si perpetua tragicamente, la violazione dei più elementari diritti umani.

Desidero, personalmente, e tutto il Consiglio Comunale, esprimere alle famiglie, ai genitori, consorti e figli, tutto il nostro cordoglio e la condivisione del loro dolore. Un minuto di silenzio, per favore.

RISPOSTA DELL'ASS MODONESI AD UNA INTERPELLANZA DI P.G. N. 76159/2009 PRESENTATA DALCONS. BRANDANI.

Cons. BRANDANI

Grazie signor Presidente. Credo che sia un argomento ormai noto, per l'ampio risalto che ha avuto sugli organi di stampa, è un'interrogazione, riferentesi a, in questo caso alla, a una spesa di 1500 Euro mensili, che verrebbe fatta per permettere all'ex presidente dell'ACFT di Ferrara, Gabriele Melchiorri di poter usufruire di una Volvo, di una macchina, e insieme ad altri benefit, compreso... qui, ovviamente non è scritta nell'interrogazione, perché è stata notizia seguente a quella che avevo evidenziato in questa interrogazione, insieme ad un cospicuo contributo, che verrebbe dato in qualità di consulente, la cifra è di circa 93.000 Euro, l'anno per tre anni, verrebbe dato in qualità di consulente, all'ex Sindaco di Ostellato, Melchiorri.

Questa cosa, ha destato la mia attenzione, e il mio grande sdegno, dopo che sulla stampa cittadina, una nota ufficiale dell'ATC, faceva sapere ai cittadini di Ferrara, che una copertura di gomme degli attuali bus, avrebbe garantito un risparmio di 35.000 Euro l'anno, cosa sicuramente positiva, ma che strideva fortemente, con le spese -secondo me- assurde, che non so se ATC, non so se ACFT, non so se il partito o non partito, o il Comune o la Provincia, riescono a garantire a persone, che -secondo me- non hanno titoli e competenze per poter svolgere i loro incarichi.

Allora, voi sapete, che magari, 1500 Euro al mese, 1500 Euro al mese, che per un contratto, penso di leasing, per tenere a disposizione un'automobile, a chi oggi non ha più incarichi all'interno dell'ACFT, almeno incarichi ufficiali, non vedo a che titolo, e questo credo che sia da rendere conto ai cittadini. Dopo di che, la mia attenzione era rivolta anche alla spesa di circa 500.000 Euro l'anno che vengono pagati per tenere ... d'affitto per l'immobile in Via Trenti, essere sede dell'AMI. E, ho fatto riferimento qualche giorno dopo, essendomi... essendo stato sgridato, dal presidente dell'AMI, l'ex segretario della CGIL, Ruzziconi, accusandomi di non avere i titoli, mentre lui, evidentemente ha titoli, per insegnarmi e insegnare ai cittadini la politica del trasporto ferrarese, ho scoperto che, una legge regionale del 2008, riveduta e corretta nel 2008, permette al Sindaco, all'Amministrazione Comunale, di rivedere anche l'eventuale accorpamento delle agenzie d'ambito, in questo caso dell'AMI.

Visto che, l'anno scorso abbiamo assistito, alla fusione di due aziende di trasporti, la bolognese, l'ATC e quella ferrarese, l'ACFT, ecco, mi sarebbe piaciuto molto vedere un ulteriore risparmio, oltre a quei 35.000 che venivano esaltati dalle agenzie, dall'ufficio stampa dell'ATC, ecco, sarebbe stato un risparmio notevole quello di non pagare più un affitto così esoso, 500.000 Euro

l'anno, per un'agenzia, l'AMI di Ferrara, che secondo il sottoscritto, però posso sbagliarmi, non ho le competenze sicuramente che ha il signor Ruzziconi, in questa materia.....

Esatto, sì, in questa materia, però credo che l'AMI, arrivati a questo punto, non abbia più tanto da dire per quanto riguarda la politica dei trasporti. Mi sembra un momento di mala, di mala gestione del denaro pubblico, e per questo mi sono permesso di interpellare il Sindaco, e l'Assessore, perché mi auguro che possano dare una risposta, non tanto a me, ma alla città di Ferrara.

Ass. MODONESI

Bene, stavo dicendo che, intanto ringrazio il Consigliere Brandani per la sua interpellanza, che ci ha permesso insomma, di approfondire, fare luce su alcune vicende delle quali, non avevano immediatamente conoscenza. Nell'interpellanza, sono citati due passaggi, il primo che riguarda quelli che sono i rapporti tra l'Agenzia della Mobilità, AMI, e il soggetto pro tempore gestore del servizio del trasporto pubblico locale, che è ATC, una seconda parte che invece riguarda l'utilizzo di un'auto da parte dell'ex Presidente ACFT, Gabriele Melchiorri. Per quanto riguarda il primo punto, mi preme evidenziare alcuni passaggi. La legge 30, stabilisce in maniera netta e distingue in maniera netta quelli che sono i compiti e le responsabilità tra il soggetto proprietario sostanzialmente delle reti, in questo caso AMI, e il soggetto gestore, in questo caso ATC.

È vero, che è intervenuta una modifica nel maggio -direi- dello scorso anno, questa modifica oltre a permettere questo accorpamento tra le agenzie su un livello territoriale e sovra provinciale che naturalmente, è un argomento che dovrà essere discusso in primo luogo assieme alla Provincia, e che insomma penso, che ci occuperà nei prossimi mesi con tutti gli approfondimenti del caso, da la possibilità ma solo per quanto riguarda la proprietà degli autobus, non tanto per quanto riguarda la proprietà degli immobili di immaginare una diversa attribuzione di questi asset, tra il soggetto gestore e il soggetto proprietario delle reti.

E quindi, anche le modifiche intervenute dopo la legge 30, mantengono - diciamo così- diviso quello che è il possesso della parte immobiliare, che rimane comunque a pieno titolo a carico del soggetto proprietario delle reti, in questo caso AMI. Viene, pagato un contratto di affitto, che non è di 500 ma che è di 480.000 Euro, questa stima è stata fatta da un perito nominato dal tribunale di Ferrara, all'interno di questi 480.000 Euro, cosa ci sono? C'è sì l'affitto della sede di Ferrara ma c'è anche l'affitto corrisposto da ATC, della sede di Porto Garibaldi, di quella di Tresigallo, di quella di Bondeno, l'affitto dell' officina meccanica, e dell'impianto di erogazione del metano.

Questi, questo affitto è all'interno di quello che è il contratto di servizio, contratto di servizio che regola i rapporti tra AMI e ATC, a seguito di una gara europea che c'è stata proprio per l'individuazione del soggetto, del soggetto gestore. Gara che prevede che al 30-12 del 2010, del prossimo anno, che naturalmente ci sia la possibilità di addivenire ad un'ulteriore proroga triennale, e sempre a quella scadenza, la possibilità anche di rivedere quelli che sono i rapporti economici, e quindi di andare a valutare la congruità o meno di questi 480.000 Euro corrisposti naturalmente da, in questo caso, ATC, ma -diciamo-, dal soggetto gestore del servizio, ad AMI. E quindi -come dire- è assolutamente legittima, il fatto che sia corrisposto, sostanzialmente questa cifra, per l'uso di questa struttura.

Vengo alla risposta, al secondo punto dell'interpellanza. Lunedì scorso, a margine di un incontro che già da tempo avevamo fissato con il Presidente di ATC, Sutti e con il vicepresidente Bariani, a margine di questo incontro abbiamo anche parlato insomma, di questo tema, che era assunto agli onori della cronaca, chiedendo naturalmente al Presidente e al vicepresidente di ATC, di verificare questa situazione. C'è stato comunicato ieri, da parte del Presidente Sutti, di ATC, che a decorrere dal primo di ottobre prossimo, la Volvo D50 che è utilizzata dal signor Melchiorri, il leasing della Volvo D50 non sarà più in capo ad ATC.

A me preme, insomma, ricordare qui, che come Amministrazione Comunale, abbiamo proprio su questo tema, insomma, degli autisti, fatto anche noi delle scelte, che sono penso, scelte rigorose, abbiamo ridotto il numero degli autisti, li abbiamo... il servizio è un servizio a scavalco tra noi come Comune di Ferrara e la Provincia di Ferrara, e quindi, penso che anche questo gesto insomma, fatto da ATC risponda a quel regime -diciamo così- di rigore nell'uso insomma della cosa pubblica che abbiamo iniziato ad utilizzare insomma, con forza all'inizio di questa legislatura. Questo è quanto, insomma, per rispondere alla sua interpellanza, grazie.

Sig. PRESIDENTE

Consigliere Brandani, ha due minuti di tempo per dichiarare se è soddisfatto o meno.

Cons. BRANDANI

Dunque, io ne approfitto nel rispondere all'Assessore, dichiarandomi parzialmente soddisfatto. Soddisfatto per la seconda parte sicuramente, anche se non posso non sottolineare che mi meraviglia molto che capitino queste cose, e che nessuno sa, insomma. Cioè, ci sarà pure un regista, uno che firma,

uno che sa? Per cui, però... La prima parte, non sono molto soddisfatto, però l'Assessore dice: "Si aprirà un tavolo, per ragionare" e quindi io, mi auguro che quanto stabilito dalla lettera f), articolo 25, della legge del 2008, possa essere preso in seria considerazione da parte di questa Amministrazione, perché sarebbe un'ulteriore forte risparmio, che di cui, questa Amministrazione, questa città ha bisogno.

Quindi, nel dichiararmi parzialmente soddisfatto, ne approfitto anche, signor Presidente del Consiglio Comunale perché, io ci tenevo particolarmente a essere presente, sapevo che c'era questa risposta, così come sapevo che la seduta sarebbe iniziata con il ricordo di questi nostri 6 ragazzi, e sono insieme ad altri colleghi rimasto fermo, sulla Piazza Municipale perché ho trovato la porta chiusa, nonostante avessi, col mio cellulare chiamato perché mi venissero ad aprire, d'altronde nella convocazione non c'è scritto che l'apertura si entra da una certa porta, non dall'altra, e questo ha innescato in me una sorta di nervosismo.

E sicuramente ho esagerato, pubblicamente chiedo scusa a tutti coloro che magari, con lo sguardo, il mio sguardo ha incrociato lo sguardo di Assessori e Consiglieri, non era sicuramente nelle mie intenzioni, potete notare anche dalla mia camicia, la tensione che avevo accumulato, il nervosismo che avevo accumulato, che si tramuta in me, in una sudorazione eccessiva, per cui, mi consenta di poter chiedere pubblicamente scusa se ho ecceduto, perché credo che, quando uno dice qualche parola di troppo, deve avere anche il coraggio di chiedere scusa. Se le accettate, io chiudo questo intervento, ricordando di essere parzialmente soddisfatto.

RICHIESTA DEL CONSIGLIERE TAVOLAZZI SUL TEMA DELLE RIPRESE AUDIO-VIDEO DEI LAVORI DEL CONSIGLIO COMUNALE.

Cons. TAVOLAZZI

Grazie Presidente. Ho chiesto la parola, per sottoporre al Consiglio Comunale, una decisione che è già stata presa, per la seduta del 31 di agosto e che vorrei venisse esaminata anche per questa seduta. Voglio innanzitutto chiarire, che questo tema che sto ponendo all'attenzione del Consiglio, e che riguarda le riprese dei lavori della seduta del Consiglio Comunale da parte di cittadini e non solo da parte di giornalisti o altri, qualificati dal Regolamento, ha lo scopo, come più volte abbiamo dichiarato sia nell'aula che fuori dell'aula, ha lo scopo di consentire ai cittadini che non partecipano di poter disporre di filmati video- audio, che riprendono e registrano e conservano le sedute medesime.

Di questo, avevo fatto presente, di questa necessità e di questa richiesta, da sottoporre al Consiglio l'avevo fatta presente al Presidente del Consiglio Comunale in più occasioni, la più importante quella della Conferenza dei Capigruppo, successivamente, con una lettera aperta che è pubblicata nel sito del nostro Comune e, pochi minuti prima dell'inizio di questa seduta, personalmente, proprio perchè, non si dimenticasse di questo fatto. È chiaro, che se si chiede l'autorizzazione, di una ripresa, non la si può fare a metà della seduta, e nemmeno dopo le interpellanze, o la si chiede subito oppure si aspetta che la seduta sia finita.

Il Presidente del Consiglio sa bene tutto questo, e a mio modo di vedere, e qui devo esprimere la mia riprovazione per la mancanza di rispetto dei diritti del Consigliere, per non avere dato la parola immediatamente al sottoscritto. Mi dispiace molto per Brandani, anche per l'Assessore Modonesi, che nessuna responsabilità hanno in questo e che sono stati disturbati in questo, nello svolgimento dell'interpellanza e della relativa risposta. Chiedo pertanto, di mettere in votazione in Consiglio Comunale oggi, in questa seduta, l'autorizzazione a riprendere per questa seduta... ad autorizzare, scusate, il pubblico a riprendere i lavori di questa seduta con deroga evidentemente al Regolamento del Consiglio Comunale, che attualmente lo vieta, fermo restando l'impegno più volte espresso dal Presidente del Consiglio, di promuovere, favorire i lavori della Commissione Statuto affinché modifichino quell'articolo del Regolamento, cosa che abbiamo chiesto in più sedi. Grazie.

Sig. PRESIDENTE

L'articolo 71 del Regolamento, è stato recentemente modificato, proprio per venire incontro alle necessità manifestate più volte da o Consiglieri oppure dall'opinione pubblica. E quindi, questa assemblea, ha già affrontato il tema

pochi mesi fa, non erano gli stessi componenti, ma in ogni caso era questa assemblea sovrana, ad apportare dovute modifiche, e quindi ha svolto un certo ragionamento e si è addivenuto a una variazione del, a una riformulazione dell'articolo, l'ha fatto approfondendo le singole questioni e le motivazioni. E quali sono, gli interessi da tutelare, e come sono, e quali sono, la gerarchia degli interessi da tutelare.

Io, ho manifestato più volte, a titolo esclusivamente personale, che io sono favorevole, ma è a livello esclusivamente personale, e mi sono impegnato fermamente, ad avviare appena ce ne fossero le condizioni, il percorso previsto dallo Statuto, e dal Regolamento, per modificare eventualmente, quell'articolo. Io credo che, sarebbe gravissimo, se il Presidente di fronte a una richiesta di un Consigliere o di un gruppo, per quanto autorevole possa essere, si prendesse l'arbitrio di modificare e di disapplicare il Regolamento, sarebbe gravissimo. Come, è grave, io credo, e sia motivo di riflessione da parte di tutti quanti noi, il richiedere in modo rituale, la disapplicazione del Regolamento, utilizzando forme di vario tipo che non siano quelle rituali del percorso specifico previsto dal Regolamento stesso.

Il fatto che, nei corridoi del palazzo, il Consigliere Tavolazzi chiedesse al Presidente di far fare le riprese, e il Presidente in maniera esplicita ha detto al Consigliere: vista la straordinarietà dell'assemblea del Consiglio del 31 agosto, di verificare preso gli altri Capigruppo, la disponibilità ad effettuare le riprese. E dopo la manifesta disponibilità, il sottoscritto ha chiesto al Consiglio, se c'era qualcuno contrario. Ora, l'eccezionalità del caso, non può essere una regola, e io ero stato molto esplicito nei confronti del Consigliere Tavolazzi benché, il Consigliere Tavolazzi avesse interpretato in modo diverso quell'azione, quel provvedimento preso in quella circostanza lì, in quella circostanza.

Di fronte alla reiterata richiesta nella scorsa Conferenza dei Capigruppo, del Consigliere Tavolazzi, della proposta del Consigliere Tavolazzi se n'è discusso ai Capigruppo, e dai Capigruppo è venuto fuori in maniera manifesta, la necessità di provvedere non a una sospensione del Regolamento ma, di attivare la procedura prevista del Regolamento. E di fronte a questa volontà espressa dalla manifestata e nell'ambito della Conferenza dei Capigruppo, io non consento la ripresa, la ripresa al di fuori di quello che è previsto dal Regolamento. E quindi, mi attiverò oggi stesso, dopo la costituzione della Commissione Statuto e Regolamento, a convocare immediatamente la Commissione Statuto. Ha chiesto la parola, il Consigliere Civolani.

Cons. CIVOLANI

Allora, è un problema di cui abbiamo già parlato e io mi sono dichiarato totalmente d'accordo su questa cosa, però mi sorge un dubbio. Il Regolamento a cosa serve? Se a qualcosa serve, è a tutelare l'opposizione. Perché se ogni

volta che noi... a tutelare l'opposizione. Assolutamente! Ma, uno dei temi fondamentali, uno dei temi fondamentali, è quello dell'impedire che il numero maggiore consenta ogni volta che si vuole di cambiare le regole. Se questo, è il fatto, bisogna che le regole seguiamo. Io chiedo perciò, che l'iter per introdurre questo diritto, sia rispettato, ma estremamente velocizzato, nel senso che sia la prima cosa che fa la Commissione Statuto, che nel più breve tempo possibile sia permesso. Ma, ritengo che il permettere che, di volta in volta, si possa decidere di derogare alle norme o dello Statuto o del Regolamento, sia una cosa estremamente pericolosa, quindi on ritengo sia giusto farlo.

Faccio un esempio, Brandani ha proposto che la Commissione Statuto, sia presieduta da un membro dell'opposizione, io in linea di principio sono d'accordo su una cosa di questo genere. Però, non possiamo deciderlo noi, ora, c'è una procedura da seguire. Si deve riunire la Commissione, deve fare una proposta, questa proposta deve essere presentata, votata, approvata. E in questo caso è operativa. Io, chiedo che questa procedura, sia seguita sempre. E in ogni caso come garanzia per tutti. Grazie.

Sig. PRESIDENTE

Grazie Consigliere Civolani. Bene. Andiamo al successivo... beh, prego Consigliere Tavolazzi.

Cons. TAVOLAZZI

Presidente, io ho chiesto che venga messa in votazione, lei non può impedirlo. Lei può dare il suo parere personale ma...

Sig. PRESIDENTE

Io lo impedisco. Io lo impedisco. Io impedisco, non si può votate!

Cons. TAVOLAZZI

Quindi, lei non mette in votazione nemmeno...

Sig. PRESIDENTE

Non metto in votazione. No! Perché è sufficiente una sola persona che chiede di non essere ripreso per non poter andare ... per non poter effettuare riprese, eventualmente. E in ogni caso, sono stato abbastanza chiaro ed

esplicito su quelle che sono... qual è il mio modo, e quali sono le mie modalità che intendo perseguire. Per cui, le ribadisco, non metterò ai voti la sua richiesta.

Cons. TAVOLAZZI

Credo che lei stia andando contro il Regolamento.

Sig. PRESIDENTE

D'accordo, Consigliere Tivolazzi.

3) COSTITUZIONE DELLA COMMISSIONE DELLE DONNE ELETTI IN CONSIGLIO COMUNALE. NOMINA DELLA PRESIDENTE E DELLA VICE PRESIDENTE. (P.G. n. 74987/2009)

Sig. PRESIDENTE

Andiamo al punto 3 dell'ordine del giorno, che riguarda la costituzione delle Commissione delle Donne Elette in Consiglio Comunale. e quindi anche di conseguenza la nomina della Presidente e del vicepresidente della Commissione delle Donne Elette.

Premesso:

- che lo Statuto ribadisce al Titolo I "Principi Generali" l'impegno a "adottare piani di azioni positive tendenti ad assicurare la rimozione degli ostacoli che, di fatto, impediscono la piena realizzazione di pari opportunità di lavoro e nel lavoro tra donne e uomini. Assicura la presenza di entrambi i generi nella Giunta e negli organi Collegiali del Comune, recependo i contenuti delle risoluzioni del Parlamento Europeo per la promozione di un equilibrio di genere e adottando le conseguenti norme antidiscriminatorie. Si dota di organismi specifici per la realizzazione e valorizzazione della presenza femminile nella organizzazione e gestione della vita sociale, culturale ed economica della città, considerando la differenza di genere risorsa ed elemento di arricchimento della società;" (art. 4 – comma 2 - lettera e);

- che l'art. 17 – commi 12 e 13 dello Statuto – prevede altresì che: "**12.** Le Donne Elette in Consiglio Comunale si costituiscono in Commissione con compiti di iniziativa programmatica e valutazione di atti di indirizzo relativi a temi legati ai diritti delle donne e di promozione delle politiche di pari opportunità, di concerto con le elette nei Consigli Circostrizionali e con le rappresentanze delle Associazioni femminile e sociali; **13.** La Commissione suddetta, annualmente, relaziona al Consiglio sull'attività svolta, evidenziando i problemi aperti, i settori di possibile intervento e le priorità emerse, anche attraverso contatti con il territorio in relazione alle politiche di genere.";

Considerato:

- che il Regolamento del Consiglio Comunale, all'art. 46 – commi 1 e 2 – stabilisce: "**1.** A termini di Statuto, le donne elette in Consiglio Comunale costituiscono una Commissione con compiti di iniziativa programmatica e valutazione di atti di indirizzo relativi a temi legati ai diritti delle donne e di promozione delle politiche di pari opportunità. **2.** La Presidente e la Vice Presidente della Commissione sono elette dal Consiglio Comunale con votazione segreta in due successive votazioni da tenersi nella stessa seduta. Per entrambe

le votazioni è necessario il voto favorevole della maggioranza dei Consiglieri assegnati.”;

- che il succitato art. 46 specifica altresì le modalità di funzionamento, secondo i principi stabiliti nello Statuto;

- che la Commissione delle Elette più sopra citata, ha la possibilità di affrontare, in un’ottica programmatica, il tema della specificità di genere venendo a costituire uno degli organismi che, con competenze diverse, concorrono alla costruzione di un governo della città che tenga conto della molteplicità dei soggetti e della necessità di risposte plurime ed articolate;

Ritenuto di provvedere alla costituzione della Commissione delle Donne Elette in Consiglio Comunale ed alla relativa nomina della Presidente e della Vice Presidente.

Cons. PULVIRENTI

Grazie mille. Intanto, ovviamente, riconoscendo l’adempimento da Statuto, che comunque ci siamo dati come Amministrazione Comunale, quindi l’istituzione della Commissione delle Donne Elette, appunto, facciamo questo adempimento da Statuto che, ovviamente è una delle questioni che abbiamo condiviso, anche nelle legislazioni precedenti.

Io, sarei per fare questa proposta, quindi la proposta di Irene Bregola come Presidente della Commissione, e di Annalisa Ferrari come vicepresidente. Per due ordini di motivi, il primo ovviamente, per una valorizzazione delle competenze acquisite sia dal punto di vista professionale che dal punto di vista anche -come dire-, della gestione della precedente legislatura, e in secondo luogo, anche perché, confidando nell’estrema sensibilità anche di queste due figure di -come dire- allargare anche il campo di azione delle tematiche affrontate dalla Commissione delle Donne Elette, che vadano al di là delle singole questioni di parità di genere che tante volte abbiamo affrontato anche nella scorsa legislatura, e quindi affrontammo anche delle questioni di pari opportunità a 360 gradi, in modo tale comunque da fornire un valore aggiunto ulteriore. E quindi, insomma, queste sono le due motivazioni fondamentali per cui, facciamo questa proposta. Grazie Presidente.

Il Presidente invita a questo punto il Consiglio Comunale a procedere, alla votazione palese della proposta di delibera precedentemente illustrata e concernente la costituzione della Commissione Speciale delle Donne Elette e di dare atto che le componenti della Commissione in oggetto sono le seguenti Consigliere: Alberghini Erika, Bregola Irene, Cavicchi Francesca, Corazzari

Cristina, Ferrari Annalisa, Pulvirenti Silvia, Resca Giulia e Ricciardelli Maria Adelina;

La votazione, effettuata con sistema elettronico, dà i seguenti risultati:

CONSIGLIERI PRESENTI:	N° 36
CONSIGLIERI VOTANTI:	N° 36
VOTI FAVOREVOLI:	N° 36
VOTI CONTRARI:	N° --
ASTENUTI:	N° --

Il Presidente, visto l'esito della votazione, proclama approvata la deliberazione.

Poi il Presidente invita il Consiglio Comunale – acquisiti i nominativi – a procedere alla elezione della Presidente e della Vice Presidente della Commissione in oggetto con distinte votazioni segrete, mediante schede, segnalando che è necessario per entrambe le votazioni il voto favorevole della maggioranza dei Consiglieri assegnati.

Hanno luogo le operazioni di voto per la

***ELEZIONE DELLA PRESIDENTE
DELLA COMMISSIONE DELLE DONNE ELETTE***

Al termine di detta operazione di voto, raccolte le schede e fattone lo spoglio con l'assistenza degli scrutatori, vengono accertati i seguenti risultati:

CONSIGLIERI PRESENTI:	N° 37
CONSIGLIERI VOTANTI:	N° 37
SCHEDE BIANCHE:	N° --
SCHEDE NULLE:	N° --

La Signora BREGOLA Irene ha riportato voti: N° 37

Il Presidente proclama l'esito della votazione e, conseguentemente, la nomina della Signora **BREGOLA Irene** a Presidente della Commissione Speciale delle Donne Elette.

Hanno luogo le operazioni di voto per la

***ELEZIONE DELLA VICE PRESIDENTE
DELLA COMMISSIONE DELLE DONNE ELETTE***

Al termine di detta operazione di voto, raccolte le schede e fattone lo spoglio con l'assistenza degli scrutatori, vengono accertati i seguenti risultati:

CONSIGLIERI PRESENTI: N° 37
CONSIGLIERI VOTANTI: N° 37
SCHEDE BIANCHE: N° 1
SCHEDE NULLE: N° --

La Signora FERRARI Annalisa ha riportato voti: N° 36

Il Presidente proclama l'esito della votazione e, conseguentemente, la nomina della Signora **FERRARI Annalisa** a Vice Presidente della Commissione Speciale delle Donne Elette.

Quindi il Presidente propone al Consiglio di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi e per gli effetti dell'art. 134 – comma 4 – D. Lgs. 18/8/2000, n° 267.

La votazione, effettuata per alzata di mano, dà i seguenti risultati accertati con l'assistenza degli scrutatori:

CONSIGLIERI PRESENTI: N° 36
CONSIGLIERI VOTANTI: N° 36
VOTI FAVOREVOLI: N° 36
VOTI CONTRARI: N° --
ASTENUTI: N° --

Il Presidente, visto l'esito della votazione proclama l'immediata eseguibilità dell'adottata deliberazione.

**4) COSTITUZIONE DELLA COMMISSIONE PER LO STATUTO ED IL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE. (P.G. n.
74995/2009)**

Sig. PRESIDENTE

VISTO l'art. 19 dello Statuto Comunale avente per oggetto "Commissione per lo Statuto e per il Regolamento del Consiglio Comunale", in cui al 1° comma si stabilisce che "la Commissione per lo Statuto e per il Regolamento del Consiglio formula proposte relative allo Statuto e al Regolamento, esprime pareri sulle questioni di interpretazione e sui conflitti di competenza" ed al 2° comma prevede che "la Commissione è composta da un rappresentante di ogni Gruppo Consiliare. E' presieduta dal presidente del Consiglio Comunale e vi partecipa di diritto il Sindaco.";

VISTO l'art. 47 del Regolamento del Consiglio Comunale che, in conformità a quanto previsto dallo Statuto, stabilisce al 1° comma che "all'inizio della tornata amministrativa, viene costituita una Commissione per lo Statuto ed il Regolamento Consiliare, formata dai rappresentanti dei Gruppi Consiliari e presieduta dal Presidente del Consiglio Comunale, a cui partecipa di diritto il Sindaco o suo delegato";

VISTO altresì che al 2° comma del suddetto art. 47 si precisano i compiti di detta Commissione con riguardo allo Statuto e al Regolamento, stabilendo in specifico i seguenti compiti:

- a) valutarne lo stato di attuazione;
- b) proporre al Consiglio proposte di modifica ed integrazione;
- c) esprimere pareri di interpretazioni sottoposti dal Presidente del Consiglio;
- d) esprimere pareri su conflitti di competenza che dovessero insorgere tra gli organi istituzionali e tra questi e gli organi gestionali;

VISTO inoltre che il comma 3 del medesimo succitato art. 47 stabilisce che a detta Commissione, per il suo funzionamento, si applicano – in quanto compatibili - le disposizioni regolamentari delle Commissioni Consiliari Permanenti, mentre il comma 4 prevede che la Commissione in parola nello svolgimento dei suoi compiti, si avvale del Segretario Generale e del Vice Segretario Generale;

RITENUTO, con il presente atto, di provvedere alla costituzione della Commissione per lo Statuto ed il Regolamento del Consiglio Comunale, ai sensi ed in conformità a quanto previsto dallo Statuto e dal Regolamento prima citati;

DATO ATTO che – in conformità allo Statuto ed al Regolamento – la Commissione di cui trattasi risulta composta da 9 Consiglieri in rappresentanza dei Gruppi Consiliari attualmente presenti in Consiglio Comunale ed è presieduta dal Presidente del Consiglio Comunale, a cui partecipa di diritto il Sindaco o suo delegato;

PRESO ATTO delle designazioni in atti dei 9 componenti la Commissione in discorso, formulate per iscritto dai Presidenti dei Gruppi Consiliari al Presidente del Consiglio Comunale e di dare atto che sulla base di quanto previsto dallo Statuto e dal Regolamento sopra richiamati, nonché della designazione in atti dei Presidenti dei Gruppi Consiliari, la Commissione in parola risulta così composta:

- Presidente Francesco Colaiacovo Presidente del Consiglio Comunale
- Componente Simone Merli Gruppo Partito Democratico
- Componente Antonio Fortini Gruppo Popolo della Libertà
- Componente Alex De Anna Gruppo Io Amo Ferrara
- Componente Francesca Cavicchi Gruppo Lega Nord
- Componente Enzo Durante Gruppo Laici Riformisti
- Componente Giorgio Sasso Scalabrino Gruppo Italia dei Valori
- Componente Irene Bregola Gruppo Rifondazione Comunisti
- Componente Daniele Civolani Gruppo Sinistra Aperta
- Componente Valentino Tavolazzi Gruppo Progetto per Ferrara
- di dare atto, altresì, che ai lavori di detta Commissione partecipa di diritto il Sindaco o suo delegato;
- di dare atto, altresì, che per la sua attività la Commissione si avvale del Segretario Generale e del Vice Segretario Generale.

La votazione, effettuata con sistema elettronico, dà i seguenti risultati:

CONSIGLIERI PRESENTI: N° 38
CONSIGLIERI VOTANTI: N° 38
VOTI FAVOREVOLI: N° 38
VOTI CONTRARI: N° --
ASTENUTI: N° --

Il Presidente, visto l'esito della votazione, proclama approvata all'unanimità la deliberazione.

Il Presidente propone, poi, al Consiglio Comunale, di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi e per gli effetti dell'art. 134 – comma 4 – D. Lgs. 18/8/2000 n. 267.

La votazione, effettuata con sistema elettronico, dà i seguenti risultati:

CONSIGLIERI PRESENTI: N. 38
CONSIGLIERI VOTANTI: N. 38
VOTI FAVOREVOLI: N. 38
VOTI CONTRARI: N. --
ASTENUTI: N. --

Il Presidente proclama l'esito della votazione e, conseguentemente, l'immediata eseguibilità dell'adottata deliberazione.

5) ELEZIONE DELLA COMMISSIONE ELETTORALE COMUNALE.
(P.G. n. 75263/2009)

Sig. PRESIDENTE

VISTI:

- il combinato disposto dell'art. 41 – comma 2 – del D. Lgs. n° 267/2000 e gli artt. 12 e seguenti del D.P.R. del 20/3/1967, n° 223 riguardante la composizione della Commissione Elettorale;
- l'art. 12 del T.U. delle Leggi recanti norme per la disciplina dell'elettorato attivo e per la tenuta e la revisione delle liste elettorali, approvato con D.P.R. 20/3/1967, n° 223, come modificato dall'art. 26 della Legge n° 340 del 24/11/2000, dall'art. 10 della Legge n° 270/2005 e dalla Legge n° 22 del 27/1/2006, che prevede che la Commissione Elettorale Comunale rimane in carica sino all'insediamento di quella eletta dal nuovo Consiglio e che, nei Comuni al cui Consiglio sono assegnati fino a 50 Consiglieri, si compone del Sindaco, di n° 3 membri effettivi e di n° 3 membri supplenti;

DATO ATTO che, per l'elezione della suddetta Commissione, si deve seguire la procedura stabilita dall'art. 13 del T.U. n. 223/1967, come modificato dall'art. 26 della Legge n. 340/2000, che così recita:

"Per l'elezione dei componenti effettivi della Commissione Elettorale Comunale, ciascun Consigliere scrive nella propria scheda un nome solo e sono proclamati eletti coloro che hanno raccolto il maggior numero di voti purché non inferiore a 3 nei Comuni il cui Consiglio è composto da un numero di membri pari o inferiore a 50, ovvero a 4 nei Comuni il cui Consiglio è composto da più di 50 membri. A parità di voti è proclamato eletto il più anziano di età.

Nella Commissione deve essere rappresentata la minoranza. A tal fine, qualora nella votazione non sia riuscito eletto alcun Consigliere di minoranza, dovrà essere chiamato a far parte della Commissione, in sostituzione dell'ultimo eletto della maggioranza, il Consigliere di minoranza che ha ottenuto il maggior numero di voti.

L'elezione deve essere effettuata con unica votazione e con l'intervento di almeno la metà dei Consiglieri assegnati al Comune. Il Sindaco non prende parte alla votazione.

Con votazione separata e con le stesse modalità si procede alla elezione dei membri supplenti."

DATO ATTO, altresì, che, in base a quanto disposto dall'art. 14 del menzionato T.U., la Commissione Elettorale Comunale è presieduta dal Sindaco e qualora quest'ultimo sia assente, impedito o non in carica, ne fa le veci l'Assessore delegato o l'Assessore anziano;

DATO ATTO, inoltre, che le funzioni di Segretario della Commissione sono esercitate dal Segretario Generale o dal funzionario da lui delegato;

CONSIDERATO che per la validità delle riunioni della Commissione è richiesto l'intervento della maggioranza dei componenti e che le decisioni sono adottate a maggioranza di voti, ed in caso di parità prevale il voto del Presidente;

CONSIDERATO, altresì, che i membri supplenti prendono parte alle operazioni della Commissione soltanto in mancanza dei componenti effettivi ed in corrispondenza delle votazioni con le quali gli uni e gli altri sono risultati eletti dal Consiglio Comunale.

Cons. MERLI

Allora, come membri effettivi proponiamo Silvia Pulvirenti, ed Enzo Durante, come supplenti Raffaele Barbicati e Daniele Civolani.

Sig. PRESIDENTE

Consigliere Brandani.

Cons. BRANDANI

L'opposizione, il PDL propone Luca Cimarelli.

Sig. PRESIDENTE

Luca Cimarelli, titolare, riserva?

Cons. BRANDANI

Lo facciamo dopo.

Quindi, il Presidente invita il Consiglio Comunale all'elezione dei 3 membri effettivi, mediante votazione con schede segrete, indicando nella scheda un solo nominativo e ricorda che, in base alla disposizione surrichiamata, il Sindaco non partecipa alla votazione.

Ai sensi dell'art. 13 – commi 1 e 2 – del T.U. approvato con il D.P.R. n° 223/67 e successive modifiche, resteranno eletti i Consiglieri che avranno riportato, con un minimo di 3, il maggior numero di voti. In ogni caso la minoranza deve essere rappresentata.

Hanno luogo le operazioni di voto, al termine delle quali, estratte le schede dalle apposite urne e fattone lo spoglio con l'assistenza degli scrutatori, precedentemente nominati dal Presidente, vengono accertati i seguenti risultati:

CONSIGLIERI PRESENTI	N. 38
CONSIGLIERI VOTANTI	N. 38
SCHEDE BIANCHE	N. --
SCHEDE NULLE	N. --

Hanno riportato voti i Signori:

DURANTE Enzo	N. 12	(Consigliere di maggioranza)
CIMARELLI Luca	N. 12	(Consigliere di minoranza)
PULVIRENTI Silvia	N. 12	(Consigliere di maggioranza)
TAVOLAZZI Valentino	N. 1	(Consigliere di minoranza)
CIVOLANI Daniele	N. 1	(Consigliere di maggioranza)

Il Presidente proclama i risultati della votazione e, in base ai medesimi, l'elezione a membri effettivi della Commissione Elettorale Comunale dei 3 Consiglieri che hanno ottenuto il maggior numero di voti e che di seguito si elencano nell'ordine risultato dai voti riportati: **DURANTE Enzo** (Consigliere di maggioranza), **PULVIRENTI Silvia** (Consigliere di maggioranza) e **CIMARELLI Luca** (Consigliere di minoranza).

Quindi il Presidente invita il Consiglio a procedere, sempre a scrutinio segreto, all'elezione dei 3 membri supplenti.

Hanno luogo le operazioni di voto, al termine delle quali, estratte le schede dalle apposite urne e fattone lo spoglio con l'assistenza degli

scrutatori, precedentemente nominati dal Presidente, vengono accertati i seguenti risultati:

CONSIGLIERI PRESENTI	N. 37
CONSIGLIERI VOTANTI	N. 37
SCHEDE BIANCHE	N. --
SCHEDE NULLE	N. --

Hanno riportato voti i Signori:

CIVOLANI Daniele	N. 13	(Consigliere di maggioranza)
BARBIRATI Raffaele	N. 12	(Consigliere di maggioranza)
CAVICCHI Francesca	N. 11	(Consigliere di minoranza)
BREGOLA Irene	N. 1	(Consigliere di minoranza)

Il Presidente proclama i risultati della votazione e, in base ai medesimi, tenuto conto che sono richiesti almeno 3 voti, l'elezione a membri supplenti della Commissione Elettorale Comunale dei 3 Consiglieri che hanno ottenuto il maggior numero di voti e che di seguito si elencano nell'ordine risultato dai voti riportati: **CIVOLANI Daniele** (Consigliere di maggioranza), **BARBIRATI Raffaele** (Consigliere di maggioranza) e **CAVICCHI Francesca** (Consigliere di minoranza).

Il Presidente propone, poi, al Consiglio Comunale, di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi e per gli effetti dell'art. 134 – comma 4 – D. Lgs. 18/8/2000 n. 267.

La votazione, effettuata con sistema elettronico, dà i seguenti risultati:

CONSIGLIERI PRESENTI:	N. 35
CONSIGLIERI VOTANTI:	N. 35
VOTI FAVOREVOLI:	N. 35
VOTI CONTRARI:	N. --
ASTENUTI:	N. --

Il Presidente proclama l'esito della votazione e, conseguentemente, l'immediata eseguibilità dell'adottata deliberazione.

6) **INTEGRAZIONE DEL PROVVEDIMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 20/07/2009 N. 62266 RELATIVO ALLA DETERMINAZIONE DEL NUMERO DELLE COMMISSIONI, COMPETENZA PER MATERIA E COMPOSIZIONE NUMERICA. (P.G. n. 75934/2009)**

Sig. PRESIDENTE

Premesso che questo Consiglio Comunale, con proprio provvedimento n° 3/62266 del 20/07/2009, ha istituito le Commissioni Consiliari permanenti, definendone la composizione numerica e la competenza per materia;

Visto l'atto del Sindaco P.G. n° 58160/09 del 7/7/2009 e le sue successive integrazioni che hanno attribuito al Vice Sindaco e agli Assessori componenti la Giunta, le funzioni delegate corrispondenti alle materie assegnate alla loro competenza;

Visto l'art. 27, commi 1 e 3, del Regolamento del Consiglio Comunale che definisce le funzioni delle Commissioni Consiliari in relazione alle materie loro affidate per il compimento delle proprie attività;

Ritenuto di integrare il citato provvedimento consiliare n° 3/62266 del 20/7/2009 per meglio specificare le materie di competenza delle Commissioni Consiliari in relazione alle funzioni attribuite alla competenza dei componenti la Giunta Comunale dall'atto del Sindaco P.G. n° 58160/09 del 7/7/2009 e dalle sue successive integrazioni;

Ritenuto di integrare la competenza per materia delle Commissioni Consiliari come da schema seguente indicando in grassetto le materie ulteriormente specificate:

1^ COMMISSIONE

Competenza – Affari Generali ed Istituzionali – Bilancio – Personale e riorganizzazione dei servizi – Decentramento – Attività Eco-nomiche – Patrimonio – **Piano Orari**

2^ COMMISSIONE

Competenza – Pubblica Istruzione – Politiche Giovanili – Cultura – Turismo – Relazioni Internazionali e Formazione Professionale - **Palio**

3^ COMMISSIONE

Competenza – Urbanistica ed Edilizia Privata – Lavori Pubblici – Sicurezza – Mobilità – Politiche per la Casa – **Prevenzione e protezione civile**

La votazione, effettuata con sistema elettronico, dà i seguenti risultati:

CONSIGLIERI PRESENTI:	N° 37
CONSIGLIERI VOTANTI:	N° 37
VOTI FAVOREVOLI:	N° 37
VOTI CONTRARI:	N° --
ASTENUTI:	N° --

Il Presidente, visto l'esito della votazione, proclama approvata all'unanimità la deliberazione.

Il Presidente propone, poi, al Consiglio Comunale, di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi e per gli effetti dell'art. 134 – comma 4 – D. Lgs. 18/8/2000 n. 267.

La votazione, effettuata con sistema elettronico, dà i seguenti risultati:

CONSIGLIERI PRESENTI:	N. 37
CONSIGLIERI VOTANTI:	N. 37
VOTI FAVOREVOLI:	N. 37
VOTI CONTRARI:	N. --
ASTENUTI:	N. --

Il Presidente proclama l'esito della votazione e, conseguentemente, l'immediata eseguibilità dell'adottata deliberazione.

13) RATIFICA DELLA DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE DEL 21 LUGLIO 2009, N. 6/63407 AVENTE PER OGGETTO L'APPROVAZIONE DI VARIAZIONE DI BILANCIO 2009 PER IL FINANZIAMENTO DEL SERVIZIO DI SOMMINISTRAZIONE LAVORO A TEMPO DETERMINATO PER IL PERSONALE NON DOCENTE, NEI SERVIZI EDUCATIVI SCOLASTICI DELL'ISTITUZIONE DEL COMUNE DI FERRARA. (P.G. N. 66144/2009)

Ass. POLASTRI

Grazie Presidente. Così come ampiamente illustrato dal titolo, il merito della delibera, riguarda una variazione al Bilancio 2009, e al Pluriennale 2009/2001, avente –appunto- per oggetto, il finanziamento dell'attività di reperimento del personale non docente, assegnato ai vari coordinamenti scolastici, in particolare per il reperimento di figure di cuoco e di esecutore, e di esecutore scolastico. Avendo, l'Istituzione scolastica, ritenuto per necessità organizzative di passare da una procedura di assunzione diretta da parte dell'Amministrazione Comunale, alla fornitura di un servizio di reperimento del personale stesso, da parte di un'agenzia interinale, che è stata selezionata attraverso bando, attraverso bando di gara.

Quindi, la modifica al Bilancio di Previsione e al Pluriennale, riguarda lo spostamento dall'intervento 01 all'intervento 03, del titolo, del titolo 1 e cioè, dall'assunzione diretta da parte del personale dell'Amministrazione al finanziamento delle attività di prestazione di servizio.

La votazione, effettuata con sistema elettronico, dà i seguenti risultati:

CONSIGLIERI PRESENTI:	N° 38
CONSIGLIERI VOTANTI:	N° 38
VOTI FAVOREVOLI:	N° 26
VOTI CONTRARI:	N° --
ASTENUTI:	N° 12 Cons.ri Brandani, Brancaleoni, Barbieri, Cavicchi G., Cavicchi F., Cimarelli, De Anna, Fortini, Levato, Rendine, Saini e Zardi.

Il Presidente, visto l'esito della votazione, proclama approvata la deliberazione.

14) ADEGUAMENTO ARTT. 29 E 30 DEL REGOLAMENTO GENERALE ENTRATE TRIBUTARIE E RISCOSSIONE ENTRATE EXTRATRIBUTARIE ALLE MODIFICAZIONI INTRODOTTE CON D.L. N. 185/2008, CONVERTITO IN LEGGE N. 2/2009. (P.G. n. 72782/2009)

Ass. POLASTRI

Regolamento generale delle entrate, a seguito del provvedimento di legge entrato in vigore, citato, citato in delibera. Avremo anche potuto evitarlo, perché, come è noto, la fonte normativa, legislativa, è sovra ordinata al Regolamento, e quindi quella che ha titolo ad essere applicata, ma per non indurre in disguidi, i contribuenti, abbiamo ritenuto per chiarezza, di recepire anche all'interno del Regolamento, il testo della normativa.

La votazione, effettuata con sistema elettronico, dà i seguenti risultati:

CONSIGLIERI PRESENTI:	N° 38
CONSIGLIERI VOTANTI:	N° 38
VOTI FAVOREVOLI:	N° 38
VOTI CONTRARI:	N° --
ASTENUTI:	N° --

Il Presidente, visto l'esito della votazione, proclama approvata la deliberazione.

11) APPLICAZIONE AI SENSI DELL'ART. 55 DELLA L. R. 06/07/2009 N. 6 – GOVERNO E RIQUALIFICAZIONE SOLIDALE DEL TERRITORIO. (P.G. n. 74400/2009)

Ass. FUSARI

Grazie Presidente e buonasera a tutti. Io pongo in approvazione del Consiglio, la delibera di applicazione regionale numero 6 del 6 luglio 2009, dal titolo "Governo e riqualificazione solidale del territorio" per il riordino della disciplina urbanistica e per il rilancio dell'economia regionale. Scusate se leggo, ma vi vorrei fare un quadro ampio per poi spiegare ben meglio la delibera in oggetto oggi. L'accordo del 1 aprile tra Stato, Regioni ed Enti Locali impegnava l'Emilia Romagna entro 90 giorni ad assumere un provvedimento legislativo per il rilancio dell'economia attraverso l'attività edilizia, riconoscendo in via straordinaria incentivi volumetrici, ad interventi sul patrimonio residenziale esistente.

La scelta operata dalla Giunta regionale, è stata quella di, non approvare solo le norme per consentire interventi in deroga alle previsioni di piano vigenti, bensì di attivare un processo virtuoso, di lungo periodo, che promuova il miglioramento delle qualità delle nostre città, valorizzando il sistema di pianificazione urbanistica comunale. Quindi un più ampio processo di riforma delle leggi regionali sul governo del territorio, migliorandola nei contenuti, semplificandola nei tempi e nelle procedure di approvazione.

Quindi, la legge regionale 6/2009 è composta da quattro titoli:

- il primo è l'aggiornamento della legge regionale 19/98: norme in materia di riqualificazione urbana. Conferma l'impianto della legge, sostanzialmente, il primo titolo;

- e, il secondo titolo, riguarda il riordino della legge 20/2000: la disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio. Introduce delle nuove disposizioni, in particolare l'esigenza d'incardinare le politiche abitative nell'urbanistica, facendole divenire uno degli obiettivi fondamentali della pianificazione.

- Il terzo titolo riguarda proprio le norme straordinarie per il rilancio dell'attività edilizia fino al 31 dicembre 2010.

- Il quarto titolo riguarda altre norme, sempre sul governo... del territorio.

Con questa norma, l'Assessore Muzzarelli della Regione Emilia Romagna, ha inteso dare un senso di marcia chiaro, cioè meno consumo di territorio, rigenerazione delle città, inclusione di tutta la cittadinanza, cioè l'inserimento

della residenza sociale all'interno delle città. Quindi, disegnare e riqualificare le città trovandone l'economie e dare premialità dentro un disegno organico.

La delibera di oggi, quindi, riguarda solo il titolo terzo della legge 6, ovvero le misure straordinarie operanti fino al 31 dicembre 2010, finalizzate al rilancio dell'attività economica, mediante la promozione di interventi edilizi volti a migliorare la qualità architettonica, la sicurezza e l'efficienza energetica del patrimonio edilizio abitativo. Ve la riassumo:

“Sono realizzabili con denuncia di inizio attività e interventi su edifici residenziali, mono, bifamiliari o in aggregato di contiguità, esistenti al 31 marzo 2009, interventi di ampliamento o di demolizione/ricostruzione. Nel dettaglio, l'ampliamento d'edifici residenziali di massimo 350 mq di superficie utile lorda, se il piano vigente ammette per stessi interventi di ripristino edilizio o di ristrutturazione urbanistico-edilizia.”.

L'ampliamento è del 20% per ogni unità immobiliare, per un massimo complessivo di 70 mq per l'intero edifici, se si realizza anche l'applicazione integrale dei requisiti di prestazione energetica per l'ampliamento, e per gli impianti di un intero edificio, e se si realizza l'adeguamento sismico dell'intera costruzione. L'ampliamento è del 35% per unità immobiliare, per un massimo quindi complessivo di 130 mq, se si realizza anche l'applicazione integrale dei requisiti di prestazione energetica per l'intero edificio, non solo per l'ampliamento e se s'interviene in comuni classificati a media sismicità, per adeguare edifici realizzati in assenza di norma tecnica antisismica.

Per quanto riguarda la demolizione e la ricostruzione di edifici di qualunque dimensione, se il piano vigente ne richiede la delocalizzazione, se il piano li definisce incongrui e se, e se ammette ovviamente per essi interventi di ristrutturazione urbanistica o edilizia. Quindi, demolizione, ricostruzione con ampliamento del 35% della superficie utile lorda dell'intero edificio, se si realizza anche l'applicazione integrale dei requisiti energetici per l'intero edificio, raggiungendo livelli di prestazione energetica migliorati del 25% rispetto alla norma, ehm...del 50%.

Quindi, è possibile l'ampliamento del 50% della superficie utile lorda dell'intero edificio, se oltre a realizzare le medesime prestazioni energetiche e di sicurezza sismica, si procede anche alla delocalizzazione dell'edificio originario da aree di tutela ambientale, di tutela di rischio naturale, industriale, o aree con vincolo di inedificabilità assoluto o con vincoli espropriativi.

Quindi, sono esclusi da questi....., dagli interventi di ampliamento e demolizione-ricostruzione, -vi ricordo che questa è sempre la legge regionale-, gli edifici nel centro storico, individuato dal PSC., e gli edifici vincolati nel forese in quanto bene culturale; gli edifici collocati nelle zone di tutela naturalistica, e nel PSC le aree di valore ambientale e naturale, nelle aree boscate, negli invasi ed alvei di laghi, bacini, e corsi d'acqua, nelle aree demaniali e nelle aree sottoposte a vincolo d'inedificabilità assoluta, nelle aree di danno degli stabilimenti di rischio incidente rilevante".

La legge regionale, norma anche la possibilità per i Comuni, entro 60 giorni, quindi entro domani, il 19 settembre, con delibera del Consiglio Comunale di ampliare motivatamente queste esclusioni, o porre limiti e condizioni per la trasformazione di zone o edifici precedentemente nominati.

La legge regionale dice ancora che, "la realizzazione degli interventi è subordinata all'esistenza delle infrastrutture di urbanizzazione degli insediamenti, dice che non sono ammessi nelle unità immobiliari, oggetto, non sono ammessi nelle unità immobiliari oggetto di interventi abusivi, i cui procedimenti sanzionatori non siano conclusi entro il 31 marzo 2009". Dice che "si applicano, nel rispetto del Codice Civile, per quanto concerne la disciplina del condominio e la tutela dei diritti dei terzi. Dice che non può essere modificata la destinazione d'uso delle unità immobiliari. E infine, dice che le unità immobiliari, originariamente esistenti, possono essere aumentate, a seguito degli interventi previsti, purché le nuove unità immobiliari abbiano superficie utile lorda non inferiore a 50 metri quadri e siano destinate per almeno dieci anni alla locazione a canone calmierato".

Questa era la legge regionale, in Provincia si è aperto un tavolo provinciale di confronto con i Comuni del territorio, per una trattazione il più omogenea possibile dell'attuazione dell'articolo 55, del suo comma 3, ovvero di escludere l'applicabilità delle norme in relazione a specifici immobili o ambiti del proprio territorio, per ragioni di ordine urbanistico, edilizio, paesaggistico, ambientale e culturale, e di stabilire limiti differenziati, in ordine alla possibilità di ampliamento accordate, in relazione alle caratteristiche proprie dei singoli ambiti e del diverso loro grado di saturazione edilizia. Il tavolo provinciale ha portato una delibera provinciale di orientamento per fornire indicazioni ai Comuni in merito all'attuazione, vota a favore dell'omogeneità applicativa sull'intero territorio provinciale. Fermo restando le competenze e la discrezionalità esclusiva dei Comuni nella specifica materia.

La delibera provinciale, individua alcuni ambiti di pregio territoriale, paesaggistico, culturale e ambientale individuati nei PTCP e pertanto assimilabili a quelli presi a riferimento dalla Regione, già dall'articolo 55. E

segnala, inoltre ulteriori ambiti relativamente ai quali rileva l'opportunità di stabilire limiti differenziati che ne garantiscono la compatibilità in relazione, - grazie-, alle particolari caratteristiche paesaggistiche ambientali e culturali, per esempio, le aree iscritte nei siti Unesco, gli ambiti di paesaggio notevole, di rilevanza ambientale, paesaggistica e unicità sul territorio, le zone di tutela dei caratteri ambientali dilaghi e bacini e corsi di acqua, per la tutela della loro fragilità, funzionalità idraulica, è idrologia.

È stata convocata una Consulta con gli ordini professionali per il confronto sulla delibera. I tempi stretti di approvazione non ci hanno consentito di aprire un tavolo di lavoro nel merito, cosa che invece stiamo effettuando fin da oggi, proprio questa mattina c'era il primo incontro sul tema della semplificazione modulistica in vista della variante al Regolamento edilizio che entrerà in vigore il 1° ottobre. Naturalmente, essendo arrivata in Consiglio, è stata nelle Circostrizioni, la delibera è stata in alcuni..... alcuni Consigli di Circostrizione hanno previsto la, non la Consulta, la Commissione.

Siamo, alla delibera comunale di oggi. Si riferisce quindi in questo quadro, e non vuole tradire lo spirito della legge. In questi tavoli sarebbe auspicabile un rilancio dell'economia legata alla promozione e agli interventi edilizi. È altrettanto consapevole che l'attività edilizia in oggetto, può e dovrebbe tradursi in un aumento del livello qualitativo degli edifici esistenti, non solo in termini di prestazione energetico, e di requisito sismico

Quindi, la volontà è di non introdurre ulteriori limitazioni di ambito alla applicazione della legge se non per due piccole realtà, del tutto assimilabili agli ambiti esclusi per legge, o introdurre limitazioni quantitative alle percentuali di ampliamento individuate, ma piuttosto intende attuare un controllo qualitativo delle trasformazioni della città prevedendo il parere preventivo obbligatorio della Commissione per la qualità architettonica e il paesaggio sottesa alla presentazione della denuncia di inizio attività, anticipando in questo modo, solo di pochi giorni la procedura già prevista dalla variante di Regolamento edilizio approvato dal Consiglio Comunale in aprile 2009.

Le due uniche esclusioni all'applicazione della legge ritenute opportune riguardano l'ambito individuato dal PSC come agricolo, di rilievo paesaggistico, in quanto comprensivo di aree di vario pregio paesaggistico nei quali gli interventi previsti potrebbero compromettere i valori tutelati, quindi una limitazione di tipo paesaggistica, e mi riferisco a due aree nella parte sud della città, l'area del Poggetto e della tenuta dei Conti di Canossa, la Sgarbata, insomma.

E l'altra esclusione sono le zone individuate dal TPCP di tutela dei corsi d'acqua vista la fragilità idraulica di tale zone prossime all'argine maestro del Po, quindi una limitazione di tipo ambientale. Ecco! Riguardo l'ultima nota. Riguardo ai timori già in varie sedi espressi di vedere allungato l'iter procedurale della denuncia d'inizio attività a causa del parere preventivo, obbligatorio della Commissione per la qualità architettonica e per il paesaggio, vorrei ricordare che la variante al Regolamento edilizio prevede l'espressione del parere da parte della Commissione entro 15 giorni, e l'eventuale silenzio/assenso dopo i 30 giorni. Finisco così.

Sig. PRESIDENTE

Se ha terminato, grazie Assessore. In merito a questa delibera c'è una risoluzione presentata dal gruppo consigliere Progetto per Ferrara. Io chiedo al Consigliere Tavolazzi se vuole presentarla subito, considerando che la risoluzione viene rappresentata e illustrata all'interno dei tempi previsti dall'intervento. Può presentarla adesso, anche dopo, come preferisce insomma. Prego allora, ne ha la facoltà.

Cons. TAVOLAZZI

Quindi è il mio intervento questo Presidente? I tempi sono i medesimi? Prima di presentare la risoluzione quindi, vorrei rapidamente fare una valutazione sulla delibera di oggi e inquadrarla nella legge –diciamo- da cui essa proviene. La legge regionale che dopo l'accordo Stato-Regione, Governo-Regioni, in pratica da attuazione al piano casa lanciato dal Governo Berlusconi.

La valutazione che diamo come Progetto per Ferrara su questa legge che per altro va recepita nel senso che la Regione Emilia Romagna era obbligata a farla, pena il subentro dell'autorità superiore, se non l'avesse fatta entro 60 giorni, è una valutazione –diciamo- problematica perché, se da un lato è vero che questa legge consente di rilanciare un'attività produttive importante per il paese, l'attività edilizia, dall'altro sovverte ogni regola e consente gli ampliamenti anche in deroga alle norme urbanistiche vigenti. E su questo punto in effetti diciamo il PD, la Sinistra, al nostro paese all'opposizione, ha battuto molto e più volte ha liquidato il proprio no alla cementificazione.

Poi c'è stato un accordo, come ricordavo prima Stato-Regione, sono state introdotte alcune limitazioni, n'è uscita una legge che vale esclusivamente per la Regione Emilia Romagna per le residenze, per certe tipologie di abitazione e con delle limitazioni già determinate dalla Regione stessa più altre che possono

essere introdotte dai Comuni. La prima critica che facciamo a questa Legge Regionale, è che non vi è un intervento in materia di casa sociale, di housing sociali come si dice. Cioè, l'argomento è stato completamente tralasciato. Vi sono Regioni che su quest'argomento, come la Lombardia, invece, hanno stanziato, hanno assunto dei provvedimenti, hanno deciso degli incentivi per la realizzazione di interventi in quartieri di residenza edilizia pubblica premiando soprattutto quelli che prevedono risparmi energetici.

Nel Veneto, la legge è stata estesa anche alle attività industriali, i capannoni industriali a patto che vengano demolite le parti che non sono a norma e ricostruite con valorizzazione di risparmio energetico sono incentivate. In altre Regioni addirittura, si fa riferimento ad incentivi, si decidono incentivi per l'acquisto della prima casa e contenimento degli interessi dei mutui. Quindi questa parte è del tutto assente nella proposta, nella legge oggi della Regione Emilia Romagna e questo sarebbe stato sicuramente un elemento che, noi del Progetto per Ferrara, avrebbe sicuramente fatto piacere. Un altro punto che va segnalato, è che nel nostro Comune comunque c'è una presenza di oltre 3 mila case nuove invendute, vi è un numero elevatissimo di case lasciate sfitte e questa legge quindi –diciamo- attiva dei meccanismi di ulteriore espansione edilizia e costruzione nell'area residenziale la dove ci sono oggi delle disponibilità significative.

Passo ora all'illustrazione della risoluzione che, diciamo, fa leva sul punto 3 della legge regionale che consente ai Comuni di limitare l'applicazione delle legge medesima per motivi di varia natura, quelli a cui facciamo riferimento noi sono motivazioni ambientali.

“Preso atto,

Che, il Consiglio Comunale si accinge oggi a recepire le limitazioni proposte dalla Giunta, la legge regionale 609;

Constatato,

Che, sono ormai appurate, in alcune aree della nostra città, titolo esemplificativo quadrante est, Via del lavoro, aree contaminate di Pontelagoscuro, siti che presentano inquinamento delle falde e anche del suolo da parte di sostanze inquinanti industriali, pericolose per la salute;

Che, ancora sono in divenire, non è ancora chiaro quali interventi si intendono fare, addirittura quali siano necessari per la bonifica dei suoli e quali procedimenti tecnici e amministrativi si intende dare vita, a questo proposito noi alleghiamo lo status bonificarum del Comune di Ferrara che è un elenco dei siti inquinati sui quali il Comune sta facendo delle indagini, approfondimenti per assumere delle determinazioni;

Poiché, è la stessa Organizzazione Mondiale della Sanità che invita al principio di precauzione, quando vi siano delle ragionevoli motivazioni di rischio per la salute della popolazione;

Considerato,

Che, la legge regionale nell'articolo terzo prevede che i Comuni possono escludere per ragioni di ordine ambientale l'applicabilità delle norme in esame in relazione ad ambiti del territorio;

Chiediamo che il Consiglio Comunale oggi, integri la delibera con il seguente testo che leggo letteralmente:

"nelle aree del territorio comunale interessate da accertato o presunto inquinamento dei suoli o delle falde, status bonificarium allegato, quindi è un elenco di siti contaminati, conosciuti tali dal Comune di Ferrara, non da Progetto per Ferrara, l'applicabilità delle norme previste dalla legge regionale 609 e conseguentemente la possibilità di ampliamento di edifici abitativi di tutte le misure previste, è ammessa solo ad avvenuto completamento delle bonifiche di dette aree, obiettivo che il Comune porta a termine previsto dalla suddetta legge regionale per la realizzazione degli ampliamenti."

I termini come noto, sono il 31/12/2010 per la domanda, l'istruttoria e l'accettazione della domanda e tre anni successivi, quindi fino al 2013 per la realizzazione."

La risoluzione propone che si assumano questi termini, quindi nel 2013 come termine anche per la bonifica di quei siti prima che proceda la applicazione della legge, quindi l'ampliamento delle residenze. Grazie.

Ass. FUSARI

Dunque. Il passaggio in Commissione ci garantisce, ci consente comunque di valutare se l'area si trova all'interno di una perimetrazione all'interno di un incontro. Quindi, in un certo senso abbiamo uno strumento che ci può garantire di controllare la situazione. Il punto è non penalizzare ulteriormente i cittadini che si trovano all'interno, si trovano in una area già – diciamo- svantaggiata, privare ulteriormente di un loro diritto di ampliamento. È ovvio che nel momento in cui, siccome su queste aree non ci sono perimetrazioni precise, attualmente, nel momento in cui dovesse essere una perimetrazione attraverso quel passaggio siamo in grado di valutare eventualmente l'opportunità o meno di passare.

Sig. PRESIDENTE

Grazie Assessore. Aveva chiesto la parola il Consigliere Rendine. Ne ha la facoltà. Prego.

Cons. RENDINE

Grazie, signor Presidente. Noi del PDL, diciamo che è un peccato è un peccato constatare che si, si sia dovuto attendere un provvedimento del Governo Berlusconi per assistere ad un procedimento, teso a snellire la burocrazia e a favorire quei cittadini che avevano intenzione di espandere per esigenze abitative o altro, le loro, le loro residenze. Ci sarebbe piaciuto vedere o ci piacerebbe vedere anche un Comune con un pò più di coraggio, intraprendenza e tendere ad innovare anche nei confronti dell'imprenditoria. Ci piacerebbe, assistere ad un Comune che evidenzi agli imprenditori i vantaggi che esistono ad investire qui, piuttosto che investire di là del Po! Perché, non si può pretendere che la gente venga da noi e si trovi di fronte a delle montagne, o trattare volta per volta i passi per un'attività.

Io credo, che sarebbe sicuramente stato e gradito se fossero stati messi a priori, vantaggi di natura economica, di natura burocratica per imprenditori che avevano intenzione di impiantare attività rispetto ad altri Comuni, rispetto ad altre realtà vicino a noi. Perché, solamente se ci sono dei vantaggi s'investe da noi. Il campo edilizio è uno dei campi che potrebbe essere trainante per altre attività, per esempio, io penso alle attività artigianali che sono collegate alle attività edilizie, il falegname, il fabbro. E, non sarebbe forse utile pensare ai provvedimenti volti anche ad aiutare chi esercita queste professioni, attività? Non sarebbe forse, utile estendere le asseverazioni dei professionisti in modo da non fargli attendere ore e ore con file snervanti davanti gli uffici comunali per presentare una pratica e magari evidenziare da subito, o dichiarare da subito una regolarità o no di una certa situazione produttiva?

Noi pensiamo che questo, un Comune coraggioso potrebbe fare questo e i benefici sarebbero evidenti per la città. È evidente che il nostro movimento, il nostro partito che ha quest'ottica non può trovarsi d'accordo con la risoluzione invece che in maniera palese contrasta con quello che è uno snellimento delle procedure e ciò è ancora più grave se si pensa ad appesantire delle procedure con il semplice sospetto senza evidenze scientifiche e senza certezze.

Quando si parla del principio di precauzione, che è stato invocato in diverse occasioni, o inquinamento di falde, beh! Noi sappiamo che le falde girano,

sappiamo che Ferrara è una città che è sopra l'acqua. A scavare un paio di metri ovunque, due, tre metri troviamo l'acqua nel sottosuolo. Infatti negli anni passati in molti hanno osservato che a causa della siccità molti cittadini ferraresi hanno notato crepe nelle case. Crepe, createsi a causa dell'abbassamento della falda idrica che molte volte consente la stabilità di costruzioni, per cui la siccità è stato un problema anche per questo.

Ciò per dire, che la falda è praticamente quasi unica e che i processi di diffusione, ancor che lenti, sono processi che intendono a far sì che la concentrazione di inquinanti nel sottosuolo tenda ad essere la stessa col tempo ovunque! E quindi, non vale più troppo un discorso, sul brevissimo, può valere un discorso sul quadrante est, sulla Via Del Lavoro, ma nel tempo, il problema è estendibile a tutto il territorio.

E quindi, io penso al principio di precauzione applicato in Viale Cavour perchè se si, se si considerasse valido questo principio, per chi dovesse costruire, e si badi bene, qui non si fa riferimento ad un ampliamento di tipo residenziale, ma si fa riferimento all'ampliamento nella sua eccezione più generale, io penso anche a chi costruisce un garage. Beh, non è che l'automobile che sta in quel garage per un ampliamento del 20% abbia dei problemi di salute. In questo caso, noi avremmo, avremmo una limitazione al cittadino che vuole costruire il garage in quella zona. E allora, forse, andava, andava scritta un pò meglio. Perchè? Perchè si fa riferimento anche ad aree, e questo è scritto in maniera abbastanza esplicita nell'ultimo punto della risoluzione, ad aree di presunto inquinamento.

Or bene! Chi è che può dire che quella è un'area di presunto inquinamento? Chi è titolato a valutare! Perchè capiamo che, inquinamento da cosa? Intanto. Perchè qualunque area nel nostro territorio è presumibilmente inquinata. Il fatto stesso che molte automobili fino a qualche anno fa andassero a piombo, il piombo venisse accumulato, -a mio avviso- ci sono terreni anche all'interno della cinta urbana che sono inquinate da piombo! E allora qual'è il limite? Quello che invece la norma dovrebbe preoccuparsi di comprendere, di valutare prima di scrivere questi documenti, è quello che è il rischio, la valutazione del rischio.

E quando si parla di valutazione del rischio bisogna confrontarlo con altri rischi che accettiamo. Tendo a farvi un esempio: se il rischio di morte per essere colpiti da piombo tetraetile, una morte da piombo tetraetile è di 1 su 10 milioni, o meglio il tempo di ritorno è di 10 milioni di anni, il che significa che ogni 10 milioni di persone ogni anno, accettiamo che una muoia, per questo rischio, e magari girare in automobile 10 ore alla settimana comporta una vita tesa di 300 anni, io credo che un amministratore, -sono dati questi, ad esempio

riportati da: "L'ingegnere e la sicurezza", un testo che è stato edito alcuni anni fa dalla Corbo Editore credo -, e se c'è questo, se c'è questa valutazione di rischio, che cosa deve fare una azienda? Deve andare a investire, laddove il rischio è maggiore. Perché diversamente, è inutile andare a ridurre un rischio che è di per sé già bassissimo e non investire risorse laddove i rischi sono elevati.

In questo modo deve agire -a mio avviso- una buona amministrazione. Non possiamo a fronte di rischi certi, in molte aree che conosciamo, a cominciare dal rischio incidenti, a finire magari dal rischio, non lo so, tumore al polmone in certe zone, andare a investire sul rischio da falda quando sappiamo benissimo che è un rischio, magari non zero, ma sicuramente trascurabile, rispetto a tantissimi altri fattori. Perché, ottenere dei miglioramenti del 50% a fronte di sforzi esagerati per diminuire un rischio bassissimo, vuol dire eliminare una morte su 20 milioni, quando magari con un impegno di denaro molto inferiore possiamo salvare decine e decine di vite umane. Per cui, la valutazione del rischio è fondamentale prima di iniziare qui.

C'è un'altro aspetto poi, che è quello economico. La famiglia che ha il figlio o la figlia che si deve sposare - io penso - che non è che possa dire a sua figlia: "Beh, avevamo la possibilità di costruire una casa con ampliamento del 20% aspetta tre o quattro anni a sposarti perché... , perché abiti nella zona est, se tu fossi abitata nella zona centro o nella zona Ponte ti saresti potuta sposare e invece figlia mia, c'è stato qualcuno in Consiglio Comunale che ha deciso che questa zona è, anzi no ha deciso, c'è qualcuno che presume ci sia dell'inquinamento."! Beh, io non vorrei essere quella persona che magari sente le osservazioni della figlia che si sente rimandare il matrimonio di tre anni a causa di questo presunto o fantomatico inquinamento dei suoli. E' rischioso o non è rischioso l'inquinamento dei suoli?

Abbiamo delle evidenze scientifiche, per cui c'è un rischio effettivo? C'è una variazione di vita attesa nella nostra zona, rispetto ad altre zone oppure no? Beh, possiamo vedere i dati della regione Emilia Romagna, vediamo qual è la vita attesa nella nostra città, vediamo qual è la vita attesa nel Comune di Ferrara, e vediamo qual è la vita attesa in altri Comuni della Emilia Romagna o in altri Comuni europei! Un' analisi di questo tipo, indica col massimo di chiarezza, come a Ferrara la vita attesa sia superiore a quella di altre realtà regionali e dato che in Emilia Romagna abbiamo una vita attesa, abbiamo un'età media, che è tra le più alte di Italia e quindi d' Europa, vuol dire che forse, andare a cercare rischi in questo caso, e in questo campo, non è così tanto corretto, o forse è un pò allarmistico.

Noi del PDL, diversamente dai Verdi o da chi li segue, siamo abituati a fare politica e ambiente, molto usando la ragione e poco l'emozione, perché, riteniamo che le esigenze del cittadino non possano essere disattese. Il provvedimento regionale, che noi avremmo esteso e ampliato ancora di più di quanto ha fatto il Comune, per cui siamo, se avessimo presentato delle mozioni sarebbe stato perché..., sarebbe stato per ampliare le possibilità previste in questo, in questo Regolamento, sarebbe stato per scrivere esplicitamente, che il parere della Commissione era, e l'avremmo voluto vedere scritto, sarebbe stato solamente...sarebbe stato solamente non vincolante per... per le determinazioni del Consiglio, come è effettivamente, perché il Consiglio è sovrano.

E quindi... e quindi mi chiedo ancora di più, visto che il Consiglio è sovrano, vabbè, un parere non determinante semplicemente per sapere come stanno le cose, vabbè, ma sarebbe stata una perdita di tempo per... per il cittadino e per chi aveva intenzione di espandere la propria abitazione. Per questa ragione, io credo che il Popolo della Libertà non potrà votare la risoluzione presentata dal PPF. Grazie signor Presidente.

Sig. PRESIDENTE

Grazie Consigliere Rendine, la parola al Consigliere Zardi, prego, ne ha facoltà.

Cons. ZARDI

Grazie signor Presidente, signor. Sindaco, gentili colleghi, signori Assessori. Mah...eh.... questa delibera, mi sembra più una ratifica di...di un qualche cosa che ci viene... ci viene dall'alto, dall'alto di una legge regionale che viene a sua volta da un accordo con eh...il Governo centrale. A questo proposito faccio un piccolo appunto, apro una piccola parentesi, nella ... nella convocazione del Consiglio Comunale si dice che dobbiamo discutere dell'articolo 75 invece è l'articolo 55, l'articolo 55 in quanto l'articolo 75 non esiste neanche, comunque, trattandosi di una convocazione del Consiglio Comunale mi è sembrato giusto ricordarlo.

Dunque, dicevo, questa legge, più conosciuta gergalmente come Piano Casa, fortemente voluta dal Governo attualmente in carica, voluta in questi momenti di stagnazione assoluta dei mercati immobiliari e dell'edilizia in genere, ma non solo, e a farne le spese sono stati anche altri settori, si sa però che il traino, in positivo e in negativo, dei mercati degli immobili è essenziale per tutti gli altri, questo è un fenomeno che non è solo italiano, ma quale componente

importantissima di una congiuntura che riguarda un pò tutto il mondo, di cui diversi esperti o presunti tali, dicono sia attualmente intravvisibile il foro d'uscita, e speriamo abbiano ragione, direi beati loro che vedono il foro d'uscita.

Ecco, in una situazione come questa, come quella descritta, -dicevo- il Governo ha raggiunto con le Regioni un accordo per emanare un provvedimento legislativo in materia, tendente, -a mio avviso- essenzialmente a quella che era la semplificazione burocratica, concedendo modesti incrementi di cubatura, -dopo i numeri possono sembrare anche più alti, ma in realtà quello che sarebbe possibile costruire è ben poco-, con l'intento questo d'incentivare almeno, non tanto l'iniziativa privata in senso lato, ma quell'eventuale iniziativa di privati cittadini, che di fronte alla possibilità di ammodernare o valorizzare, anche dal punto di vista funzionale, i loro patrimoni immobiliari, possono farlo senza incorrere nelle consuete pastoie burocratiche legate alle concessioni edilizie.

Quello voluto dalla legge regionale è quindi un bel quantitativo di buoni propositi, che però ci sembra che nella delibera che il Consiglio si appresta ad approvare, venga, sia pure legittimamente, come consentito, ma fortemente a disattendere, mettendo i limiti d'applicazione tali da scoraggiare anche qualche spirito audace. In questo caso, c'è da dire comunque, sia che davvero non c'è nulla di nuovo sotto il sole, quando si vanno a toccare in qualche modo interessi di chi in qualche modo esercita il potere locale, non c'è superiore scopo che tenga - secondo me - e gli argomenti si trovano o s'inventano anche se non ci sono.

Insomma, mentre i buoi scappano c'è chi si preoccupa di andare a cercare le chiavi della stalla per poi fare una riunione plenaria per decidere se e quando chiudere la stalla stessa, vedi - secondo il mio punto di vista- il preventivo controllo della Commissione della qualità architettonica, che, e qui e qui ringrazio l'Assessore Fusari che, finalmente, io ci metto un pò di tempo a capire, Assessore, e quindi mi ha chiarito quel dubbio che avevo, se questo controllo rappresentava, 'avevo chiesto anche in Commissione, se questo controllo rappresentava un ... un silenzio-assenso dopo i 15 giorni, i 30 e finalmente sono riuscito a capire, del resto l'età è quella che mi caratterizza e quindi ci metto del tempo a capire.

Personalmente, però, in generale invece penso che questo modo, in questo modo, si vadano a snaturare fortemente le finalità che la legge si era prefissa. Io credo che nessuno sulla base della legge 6 voglia andare a costruirsi o ad ampliarsi una casa in golena del Po o dentro al Parco Massari, oppure, che ne so, aggiungere tre piani al grattacielo, per quanto, in questo mondo c'è d'aspettarsi un pò di tutto. Penso anche, che comunque, questo provvedimento

non sia in assoluto una grande panacea che curi il malato grave che è l'edilizia e l'attività immobiliare in genere, e tutt'al più, -secondo me- un brodino caldo che potrà o potrebbe produrre un effetto placebo se nel suo percorso non fossero frapposti troppi orpelli, e proibizioni, che in qualche modo ne ritardano l'applicazione, anche tenendo conto che l'ambito temporale di applicazione e di presentazione della Dia, viene per lo meno fissato alla data del 31 dicembre de 2010, inderogabilmente.

Questo mio scetticismo, forse deriva anche dal fatto che, memore delle numerose e lunghe sedute della III Commissione che ha portato alla approvazione del PSC nel passato periodo consigliere, dove con severità che definirei in maniera eufemistica, teutonica si respingevano, oppure questa maggioranza, cioè la maggioranza di allora, intendo dire respingeva osservazione all'approvazione del progetto del PSC di cittadini che chiedevano di costruire, che ne so, un garage a Codrea, chi poco più di qualche superfetazione, in località di campagna, a volte addirittura con commenti anche un pò cervellotici sulle riserve ambientali vere o presunte che qualcuno pensava vi fosse a monte dell'osservazione presentata. Dal nostro punto di vista ed in coerenza con le osservazioni di carattere generale che ho esposto, appare al PDL anche non condivisibile, anche per motivi temporali di applicazione, la risoluzione presentata dal gruppo Progetto Per Ferrara. Non tanto, perchè non sia accettabile in linea di principio, ma in quanto ci sembra che sia presente un ulteriore ostacolo all'applicazione della legge, pure come verrà licenziata da questo Consiglio.

E a questo proposito, concludo con una piccola considerazione per il collega, bravissimo collega Tavolazzi, e che in un mondo come il nostro che esistono - secondo me- razze di farabutti che affondano navi cariche di rifiuti tossici, forse radioattivi e chissà cos'altro ancora, al largo delle isole Eolie, è facile comprendere, che i problemi, pur esistenti e degni di interesse da parte dell'Ente Locale, riguardante il quadrante est, o altri descritti dal Consigliere Tavolazzi, rivestono una considerazione non trascurabile, ma secondaria rispetto alla puntuale applicazione della legge 6 ed in ogni caso, - e questa è una impressione personale-, così come presentata la risoluzione ci sembra più un testo integrativo, cioè un'altra delibera rispetto a quella presentata dall'Assessore Fusari. Grazie.

Sig. PRESIDENTE

Grazie Consigliere Zardi. Ha la parola il Consigliere Pavoni. Prego.

Cons. PAVONI

Grazie Presidente. Io brevemente, vorrei portare all'attenzione al Consiglio, appunto, cioè, su questo provvedimento perchè oggi andiamo ad approvare. Oggi, noi andiamo ad approvare un provvedimento d'urgenza che ha avuto come caratteristica quello di un provvedimento anti crisi per il rilancio dell'attività edilizia. Come veniva ricordato nei precedenti interventi del Consigliere Zardi, appunto. Questa legge poi elaborata dalla Regione, viene appunto, da un decreto dove con il cosiddetto piano casa si intendeva poi rilanciare un mondo, un'attività che di per se è sempre stato uno dei perni dell'economia nazionale dando appunto degli incentivi.

A volte si ritiene questo in talune occasioni, con ulteriori commenti che così, dava una cementificazione del territorio, noi invece riteniamo che questo sia di per se, dopo magari i pareri possono essere discordanti, però un intervento che comunque dia alcune possibilità che per adesso erano limitate a degli ampliamenti esigui, dare, dove è possibile, appunto, perchè ci sono delle limitazioni, possibilità ai cittadini. Quindi, questo qui è un provvedimento che riguarda i cittadini e ha anche una scadenza perchè qui non ci dobbiamo dimenticare che questo provvedimento poi vale fino al 31-12 del 2010.

Quindi, poco più di un anno, dove, come si veniva ricordato cittadini che hanno esigenze di ampliare di solito l'abitazione per trasformarla in bifamiliare perchè ritengono, e hanno le esigenze di avere vicino i propri famigliari, che siano questi figli, o genitori, a seconda dei casi, possono affrontare la possibilità di intervenire, e il Comune di Ferrara c'è da dire che, in questo –diciamo- decreto, non ha aggiunto grosse limitazioni, cioè restringimenti, se non quelli che ricordava l'architetto Fusari, che ha fatto una dettagliata, esaustiva illustrazione della delibera, infatti, alla quale io non voglio aggiungere nulla, ma bensì quello del controllo della Commissione di qualità che, come veniva già detto, questo sarà già obbligatorio per tutti gli altri interventi che non sono – diciamo- riconducibili al decreto ed al piano casa, dal 1° ottobre, oggi ne abbiamo 18 settembre, quindi fra 12 giorni è obbligatorio acquisire per tutti gli interventi che hanno recepito appunto, nella passata legislatura abbiamo approvato la variante al Regolamento edilizio.

Quindi, io credo che, è giusto che il Comune di Ferrara, e quindi io concordo pienamente che ci sia questa Giunta, quest'aggravio dei tempi che sono poi 15 giorni, ecco, dove si possa vedere, verificare -diciamo- quella che è la qualità architettonica a volte prendendo questo anche come suggerimento a volte delle migliorie, a volte delle prescrizioni che non sempre sono nell'eccezione peggiorativa e penalizzante, ma a volte, quella che il singolo progettista a volte potrebbe essergli sfuggito un qualche cosa che magari la Commissione di

qualità da come contributo, un miglioramento. Quindi, io penso che su questo l'auspicio poi che questo serva a riattivare quel volano che è sempre capace di fare dell'edilizia...., questo qui lo verificheremo. Io direi, che su questo non vorrei aggiungere altro, sono poi quelle cose tecniche che le ha ben illustrate l'Assessore.

Sig. PRESIDENTE

Grazie Consigliere Pavoni. Chi chiede la parola? Cons. De Anna. Prego.

Cons. DE ANNA

Grazie Presidente. La delibera di oggi è molto importante come hanno ricordato tutti i colleghi. Credo, che sia necessario però, fare una precisazione molto importante. Noi, ci siamo confrontati a lungo, come gruppo consigliere e riteniamo che è sì, questo piano casa una misura di rilancio del settore economico, ma gli effetti non sono immediati, li vedremo probabilmente tra qualche anno, dal punto di vista economico. Mi preme sottolineare l'importanza che aveva in parte, a cui aveva fatto in parte riferimento il Consigliere Rendine nel suo intervento.

Il piano casa, oltre che sicuramente una opportunità per le imprese, soprattutto per le piccole-medie imprese artigiane quando si parla di costruire nuovi centri abitati, nuove abitazioni, si parla di aggiungere una parte di superficie di volumetria all'immobile già esistente, deve essere colto come un'importante -secondo noi- opportunità, anche dal punto di vista -diciamolo- sociale per le famiglie. La storia delle figlie che si sposa e necessità di una camera o due in più, è una storia quanto mai quotidiana, nella realtà d'oggi. O pensiamo a quante famiglie hanno anziani a carico, magari hanno spesso impossibilità di avere una stanza dove poter stare e poter ospitare il proprio caro.

Ecco, questa noi riteniamo che sia anche una opportunità che vada colta in quella direzione anche una valenza, quindi, sociale e non solo una valenza economica, imprenditoriale. Parte da un'esigenza di rilancio del sistema, accanto a questa riteniamo che ci sia la possibilità per le famiglie di avere la possibilità di ampliare la propria abitazione senza stravolgere e senza creare delle colate di cemento, consumo del territorio eccessivo e nuove abitazioni di cui in questo momento, soprattutto nella nostra città, probabilmente non c'è né un estremo bisogno.

Ciò detto, c'è anche un'altra tipo di valutazione da fare. E qua, mi collego alla risoluzione presentata dal Capogruppo di Progetto Per Ferrara. Non sempre gli ampliamenti, sia a livello di superficie che di volumetria debbono essere fatti con strutture o lavorazioni in cemento che comportano la necessità di scavi, di fondazioni. Esistono delle strutture prefabbricate o comunque, penso a delle strutture leggere che possono essere utilizzate tranquillamente. Non so, per esempio penso alla possibilità di fare dei garage con strumenti che non necessitano di scavi o di, -come posso dire- di utilizzare strumentazioni che prevedono le escavazioni del terreno e quindi la possibilità di fare emergere inquinanti che ormai, mi sembra assodato, ci sono in una parte della nostra città.

E quindi, va fatta una riflessione anche su questo. Penso, ormai oggi tutti possono costruire, abbiamo un esempio, scusate, con l'Abruzzo, delle vere e proprie abitazioni senza..... utilizzando dei prefabbricati, senza la necessità di andare in profondità nella falda, di appoggiarsi all'esistente. Per questo, abbiamo qualche perplessità sulla risoluzione e ci spinge a fare una riflessione seria, sulla opportunità di valutare. Non nascondiamo però il problema perché esiste! C'è un problema in quel quadrante è evidente, con la necessità di bonifiche, questo è un altro... è un discorso che occuperebbe, dovrebbe occupare penso un'intera giornata, un'intera riunione di questo Consiglio Comunale. Auspico che la Commissione di cui ci parlava l'Assessore, tenga anche conto di questa possibilità di ampliare la superficie, la volumetria utilizzando delle strutture, ecco, leggere che non comportino la necessità per forza di scavare e di fare fondamenta o fondazioni.

Quindi, ripeto, seppur con dei laccioli, ulteriori, imposti dal Comune, questo piano casa rappresenta un'opportunità che in una fase come questa non solo di crisi, ripeto, economica, ma anche con la necessità di permettere alle famiglie, -io la vedo in questo senso, di poter avere un pò più di spazio per i propri anziani, per i propri fratelli, per i propri figli-. Ecco, è interessante. Non ci sentiamo d'essere contro a priori ad una cosa di questo genere. Riteniamo che nell'interesse generale questa delibera vada votata, e vada votata anche positivamente.

E quindi, dopo ripeto, una riflessione, sicuramente si poteva fare meglio, tutto è perfettibile, tutto è migliorabile, non ci convincono, noi abbiamo una formazione abbastanza liberale da questo punto di vista, sempre nel rispetto ovviamente delle regole, i lacci, e i laccioli non piacciono a nessuno. Le complicazioni non piacciono a nessuno. Ci sono delle perplessità, però ripeto bisogna saper coniugare l'opportunità economica con l'opportunità sociale. La ricaduta economica di questo piano casa, ripeto, la vedremo non nel

brevissimo, periodo, questo, senz'altro, la vedremo tra qualche anno, probabilmente, non nell'immediatezza. Quindi, ripeto, il nostro orientamento è favorevole. Grazie.

Sig. PRESIDENTE

Grazie Consigliere De Anna. La parola al Consigliere Sasso.

Cons. SASSO

Grazie Presidente. Signor Sindaco, signori della Giunta, gentili colleghi. Ma, io devo innanzitutto premettere una cosa che ha carattere politico e cioè il fatto che la Regione Emilia Romagna abbia, virtuosamente dato seguito all'impegno assunto con il Governo per dare corpo, struttura ad un'indicazione anticiclica rispetto alla crisi economica che stiamo vivendo non guardando assolutamente al fatto che la Regione Emilia Romagna si trovi spesso in disaccordo con indicazioni che provengono dal Governo nazionale.

Quindi, di fatto, la Regione Emilia Romagna ha avuto il merito rispetto anche a tante altre Regioni di colore diverso e molto più affine al Governo nazionale, di portare a compimento un progetto che nelle speranze di tutti, dovrebbe dare una spinta, una sollecitazione, un impulso ad un settore in grave sofferenza. La grave sofferenza, è determinata anche dagli indicatori molto chiari e molto precisi: il crollo del valore del mercato immobiliare, il 6% medio nel corso dell'ultimo anno e il crollo delle domande per concessione di mutui che è stato stimato intorno al 23% per l'anno 2008.

Questo, denota una crisi profonda che ha colpito praticamente tutti i settori. Però, devo dire, nello stesso tempo che, io giudico questo provvedimento, al di là della sua efficacia che la misureremo nel tempo, io la definisco una polpetta avvelenata. Una polpetta avvelenata per un motivo molto semplice: che il Governo ha prodotto con questa legge, con questo accordo, ha messo in moto un meccanismo per cui tutte le Regioni e tutte le Amministrazioni Locali non si sentono di non ottemperare, perchè chi si mette dire: "No! Non do la possibilità di ampliare una casa perchè la figlia si sposa, perchè il fratello viene ad abitare con me?" anche se non sono così convinto che tutte le figlie che si sposano vadano ad abitare con i genitori, cioè, anche questa cosa mi sembra un pò strana.

Credo che risponda molto più a una logica, secondo cui, e questa è la cosa che non mi convince, che in questa situazione specifica, di crisi economica, di crisi di reddito permetterà a chi già ha qualcosa di ampliare la sua capacità e il valore immobiliare e quindi il capitale sostanzialmente della sua famiglia. Ecco perché, è una polpetta avvelenata. Io ritengo che una legge al di là dei suoi propositi, dei suoi buoni propositi che io giudico, giudicherò nel momento cui verranno realizzati, rappresenta indubbiamente, "un favore" a chi ha già una capacità di poter implementare il proprio reddito, il proprio capitale, perchè oggi come oggi, con centinaia, migliaia di persone in cassa integrazione che rinunciano a parti importanti del proprio reddito, voglio vedere come fanno utilizzare, a utilizzare questo strumento pur trovandosi in condizione di necessità.

Ben venga comunque questo strumento, perchè è uno strumento che può produrre, può produrre dei risultati, ma ritengo che sia come tanti provvedimenti che arrivano dal Governo nazionale, un provvedimento un po' propagandistico e un po' specchietto per le allodole. Ma c'è un altro problema, qualcuno si lamenta del fatto che questo provvedimento deregolamenta e rallenta la pressione della burocrazia. Sì, può anche essere vero, una cosa del genere. Però, vorrei che tutti quanti ci confrontassimo con cosa significa immettere, introdurre delle regole, e delle norme che in qualsiasi modo l'abbiamo visto poi anche all'inizio dei lavori quando è stato affermato che, il Regolamento è una garanzia per tutti, non è un affaticamento dei lavori del Consiglio.

Questa logica, secondo cui si ha più libertà e più c'è sviluppo dell'economia, è una logica che contrasta fortemente con, con pensieri di economisti che oggi come oggi si stanno facendo delle domande molto precise su dove arriva e da dove arriva la crisi nella quale viviamo; e sostanzialmente, quasi tutti concordano nel dire che è l'assenza di regole che ha prodotto il disastro finanziario-economico che stiamo vivendo. Quindi vi inviterei, ad evitare di essere liberali nel senso di lasciare le briglie libere a qualsiasi tipo di operazione.

Qualsiasi tipo di attività economica ha bisogno,- credo che anche gli imprenditori sentano questa necessità- di avere delle regole poche, ma certe, non di tante e farraginose, ma poche e certe, che siano in grado di dare certezza nei tempi, nella esecuzione delle opere e che quindi siano in grado di favorire la programmazione degli investimenti che queste imprese fanno. Quindi, tornando un po' al nostro ragionamento: io sono favorevole a questo provvedimento, sono favorevole per le motivazioni che ho espresso, pur mantenendo le mie riserve sulla natura, e sulla origine di questo provvedimento

che spero potrà dare qualche frutto alla nostra economia e al rilancio di un settore particolarmente in crisi.

Sig. PRESIDENTE

Grazie Consigliere Sasso. Ha la parola la Consigliera Bregola.

Cons. BREGOLA

Grazie Presidente. Io condivido la considerazione svolta dal Consigliere Sasso. Sinceramente non intravedo in quest'operazione promossa dal Governo un intervento sociale anti crisi, poi naturalmente gli eventi ci consentiranno di giudicare pienamente i risultati di quest'operazione. È indubbio, che oggi il Consiglio si accinge ad approvare un provvedimento estremamente importante in tempi molto ridotti, evidentemente stressanti, non è certo colpa dell'Amministrazione, questo lo chiarisco perchè la legge regionale è entrata in vigore se non sbaglio il 25 luglio per cui, da lì c'erano 60 giorni, evidentemente, per l'espressione dei Comuni per introdurre ulteriori limitazioni. Però, di fatto, ci siamo trovati a dovere discutere, affrontare e interpretare un provvedimento corposo in due sedute di Commissione e in un Consiglio che di fatto, ha l'urgenza di approvarlo perchè oggi è il termine ultimo, anzi il termine ultimo sarebbe il 19 però evidentemente, questo è l'ultimo giorno di attività consigliere che ci consente di approvare questa delibera.

Quindi, il nostro giudizio complessivo sul piano casa è..... cioè il giudizio consigliere del PRC, e del PDC è un giudizio complessivamente negativo. Bisogna ricordare anche che il piano ha subito variazioni in diverse versioni, anche a seguito di un confronto serrato con l'opposizione che rispetto alle prime ipotesi si era appunto strenuamente, estenuamente opposta. Credo che sia importante, che l'Amministrazione abbia introdotto le due limitazioni paesaggistiche, ambientali relative all'area del Poggetto e della Sgarbata, e tuttavia credo che sarebbe stato possibile introdurre altre. Certo, queste sono limitazioni sintoniche, rispetto a quelle inserite, alle indicazioni inserite nella legge elettorale, però, e la legge elettorale! Scusatemi! Lapsus, nella legge regionale, però credo che ci sia stato diciamo un approccio amplificativo e semplificativo dell'Amministrazione rispetto alle indicazioni della legge regionale e al provvedimento complessivo.

Abbiamo in discussione, anche una risoluzione che è stata presentata dal Consigliere Tavolazzi, che devo dire io condivido, che il mio gruppo condivide, credo che se è vero che la Commissione, a quanto tra l'altro ho compreso dalle

parole dell'Assessore, introduca un elemento di precauzione e di tutela, però nulla osti appunto, all'approvazione di una risoluzione che semplicemente richiede nella impegnativa conclusiva, di fatto, promovendo un emendamento integrativo del testo, di escludere le aree anche del territorio comunale che sono interessate da accertato o presunto inquinamento dei suoli o delle falde, impegnando l'Amministrazione a realizzare entro i termini stabiliti, appunto, dalla stessa legge regionale la realizzazione evidentemente del completamento delle bonifiche.

Io credo, che sia importante inserire anche questo ulteriore elemento di tutela perché, è in dubbio che ci sono diverse situazioni critiche che insistono sul nostro territorio, a partire dal quadrante est, per cui, sarebbe positivo riuscire a fornire alla Commissione anche un altro, un ulteriore, insomma, elemento di vigilanza e di precauzione. Concludo, dicendo che sarà anche particolarmente opportuno, che si vigili particolarmente sul trasferimento tra l'altro delle cubature, - apro e chiudo una parentesi- dico in seguito alle demolizioni. Credo, che questo sia un elemento, mi pare che l'Assessore condivida appunto, estremamente importante sul quale promuovere il massimo della vigilanza. Grazie.

Sig. PRESIDENTE

Grazie Consigliera Bregola. Chi chiede la parola? Cons. Cavicchi. Prego.

Cons. CAVICCHI G.

Grazie Presidente e gentili Consiglieri. Ma, a riguardo di questa legge, sinceramente mi viene sono spinto un pò da ilarità,, mi vien da ridere, mi scappa da ridere perché, viene fatta una legge per agevolare, per incrementare, lasciate pur perdere che possa essere per pubblicizzare la magnificenza del nostro primo Ministro, fatte come volete, però viene fatta una legge per risollevare l'economia e per cercare di togliere determinati laccioli, per cercare di dare quella spinta. E qual'è subito la spinta che viene presa al balzo?

Mettiamo dei laccioli, mettiamo dei laccioli, mettiamo delle...,fermiamo, mettiamo questo, mettiamo quest'altro. Cioè, qui si sta esattamente snaturando quello che è lo spirito della legge, e si sta snaturando anche quello che è, - secondo me-, che è lo spirito mio di leghista innovatore e riformatore, è proprio questo. Cioè, ci siamo resi conto che abbiamo probabilmente, con tutti i nostri laccioli e con tutti i nostri, come posso dire?, chiamarli? Richiami a dover far parte, a dover far parte, a dover passare attraverso la Commissione, attraverso

il Comitato, per cui ad un certo punto si è fermato e si va fermando tutto quanto, non solo per questa ragione, ovviamente, ma in particolare anche per questo.

Lo spirito della legge dice: "ogni Regione sa qual'è il suo problema, sa quali sono i suoi parchi, sa quali sono le sue zone di rispetto, quali sono le sue cubature da rispettare, nell'ambito di questo rispetto venga applicata questa legge". Non dice che, dopo anche i Comuni devono provvedere ulteriormente ad applicare degli altri laccioli di questo tipo. Qui, secondo me, veramente stiamo sconvolgendo quello che è lo spirito.

Poi andare a vedere se ma..... qualcuno lo ha detto, adesso non voglio, non faccio..... ma quello si sposa, *ma el po' vera?* Che la figlia... io ho l'esempio qua, si è sposata, è andata a stare per conto suo, quindi non potrei neanche utilizzare da questo punto di vista, però, sono un cittadino come gli altri, se ho una struttura che ha la possibilità di essere ampliata perchè non lo devo poter fare? O perché, magari sono come, probabilmente spinto da un eccesso di zelo, l'ingegnere Tavolazzi ha presentare la sua risoluzione, ma qui c'è una zona inquinata, cosa dobbiamo dare il permesso di ampliare le loro costruzioni? Andiamo ancora a peggiorare quella che può essere la situazione.

Signori, se questa gente è stata per vent'anni in un luogo inquinato, o troviamo la maniera di ricavare una nicchia per cui chi è in quelle condizioni avrà poi la possibilità di aggregarsi -eccolo qua, subito il rompiscatole, chiedo scusa, scusate-, ma avrà subito la possibilità di aggregarsi a questo, oppure no. Non possiamo vietare al cittadino, perchè sfortunatamente, per colpa di altri si trova in una posizione in cui se gli è andata bene non ha il timore adesso! Se gli è andata bene, e quindi ha anche la possibilità di ampliare la casa, e andargli a dire: "No caro! Non puoi ampliare la casa perchè sai, sei in un posto, in queste condizioni, in queste situazioni". Quindi, dobbiamo stare molto attenti, -a mio avviso- a prendere queste posizioni.

E questo deve essere ben chiaro anche nei confronti dei cittadini perchè la possibilità il Governo ce la sta dando, la possibilità, la Regione anche, il Comune non deve mettere la storia della Commissione della qualità. Ma, scusatemi tanto! Ma, se uno fa un progetto, non credo che sia, che vada dal più scalzato dei geometri o dei professionisti. Avrà uno studio ben particolare in base alle sue necessità e quello che potrà essere. Allora, ci vuole una Commissione che vada a giudicare e dire:" E! Ma sa, intanto aspettiamo il periodo che la Commissione possa giudicare, poi vediamo se ci da dei consigli, ma dei consigli per i quali se non li segui poi sei a piedi".

Questo è il grave problema. Perché, io nei confronti per lo snellimento della burocrazia di questi apparati e di queste istituzioni, è proprio questo, perché questi si salvaguardano il posto. E io, che sono il geometra che devo dire: "Come? Non passa più da me e quindi io non ho più niente da fare? Prima o poi mi dicono stai a casa". E, no signori! Non dobbiamo mica creare queste situazioni! E, non dobbiamo neanche prestarci, a delle regole di questo tipo. Quindi, il mio gruppo, in particolare è per un'astensione sulla legge, su questa delibera perché, noi così con questi laccioli non la possiamo appoggiare e siamo contrari alla risoluzione. Grazie.

Sig. PRESIDENTE

Grazie Consigliere Cavicchi. Qualcuno chiede la parola? Se nessuno chiede la parola, do la parola all'Assessore per la replica. Prego Assessore.

Ass. FUSARI

Grazie. Dunque, comincio, comincio un po' dall'inizio. Al Consigliere Tavolazzi, quando ha fatto il suo intervento, mentre spiegava la, la risoluzione, rispetto alla residenza sociale, al fatto che nella legge 6 non è presa in considerazione, in realtà, nel Titolo II della legge, la revisione, della legge 20/2000, prevede proprio l'inserimento degli articoli a 6b, sia 6 ter, in particolare, sulla residenza sociale. Residenza sociale come elemento fondamentale per la riqualificazione della città, e per la riqualificazione sociale, e l'integrazione della città per cui, è ben presente questo capitolo.

Poi, più in generale, su i laccioli, su, su... il tavolo che abbiamo fatto in Provincia, e che ci ha consentito di avere uno sguardo, uno sguardo su tutte le delibere che verranno approvate sul territorio provinciale, quindi, la Provincia si fa anche ricettore di tutte le delibere, in realtà, nei tavoli di confronto si vedeva che le posizioni erano molto variegata, da Comune a Comune. Il nostro è uno, la nostra delibera è una di quelle meno restrittive, ci sono Comuni che hanno, che hanno vincolato, e quindi che hanno impedito l'applicazione della legge su ambiti molto estesi, ricordo a Migliarino, sull'ambito Unesco e sulle zone C, il Comune di Cento lo applica a tutte le zone anzi, la, la rende applicabile solo nelle zone di completamento, sulle C.

Per cui, la nostra, sul fatto di inserire quei due ambiti particolari, che erano il minimo -secondo noi-, indispensabili, e il passaggio in Commissione per la qualità architettonica del paesaggio, che tra l'altro, vi ripeto che è solamente un'anticipazione di una norma approvata dal Consiglio Comunale, quindi anche condivisa, che comunque dal 1° ottobre vedrà tutte le denunce di inizio attività passare per un parere preventivo della Commissione, questo, ci è sembrato proprio il minimo per avere uno sguardo su quello che sta succedendo e in

relazione anche a quello che diceva il Consigliere De Anna, un controllo... non solo un controllo, la Commissione Qualità ha questo ruolo di promotore della qualità, e ve lo dico da ex Consi.. da ex Commissario, non è tanto il dire: "No. Non si può fare" ma, è più che altro capire come quel progettista, si può arrivare a quella qualità progettuale, che consente di avere una qualità diffusa per cui, è più una collaborazione che ...

Quindi, ecco, penso che la nostra, che la delibera, che vi abbiamo portato oggi in votazione, non sia così ricca di ... solida tanto da... I temi della, dell'applicarla anche al di fuori dell'edilizia abitativa, non è possibile perché, la norma regionale individua come oggetto l'edilizia residenziale quindi, quello non potevamo, non potevamo attribuirlo noi. E, un'altra cosa, che volevo dire in relazione al passaggio in Commissione delle denunce di inizio attività, volevo dire che non, non prevedere il passaggio di quelle relative alla legge 6, significa anche, significa svantaggiare, sostanzialmente i cittadini che applicheranno invece, che avranno il diritto di ampliamento, e quindi che attueranno le denunce di inizio attività, secondo il regolamento edilizio normale.

Quindi, se dal 1° ottobre abbiamo quei cittadini che hanno dei diritti di ampliamento, con gli indici e dovranno le loro denunce di inizio attività passare per un parere preventivo della Commissione, escludere quelli della legge 6, diventa, diventa insomma, svantaggiare solo chi ha già questi diritti. Poi, ecco, no, alla Consigliera Bregola, sui tempi della delibera. Ci dispiace, avere cominciato a lavorare in emergenza, non era questo che volevamo fare, è stata una rincorsa anche per noi, per cui, non è questo il modo in cui vogliamo lavorare d'ora in poi, ci dispiace ma.... Io credo di aver finito, non...

Sig. PRESIDENTE

Grazie Assessore. Chi chiede la parola per dichiarazioni di voto? Cons. Tavolazzi, prego.

Cons. TAVOLAZZI

Grazie Presidente, volevo chiarire alcuni punti, che credo non siano stati sufficientemente spiegati, molto rapidamente, della risoluzione. Beh, intanto la legge, chiede ai Comuni di apportare limitazioni se lo ritengono, quindi, non è un fatto che sia al di fuori della legge. Del resto, la legge stessa limita l'applicazione per esempio ai centri storici, noi, non ci preoccupiamo se una figlia che si deve sposare, il 25 aprile, non ha il permesso, e invece in Via Oroboni, magari sì. È chiaro, che quando ci sono delle limitazioni, noi andiamo contro l'interesse particolare del singolo cittadino, ma lo facciamo perché c'è un interesse generale che va difeso. L'esclusione dei centri storici piuttosto che

altre aree di interesse paesaggistico, culturale, ambientale, è una di queste ragioni.

Noi, abbiamo aggiunto anche una ragione legata all'ambiente, alla salute, alla tutela, alla salvaguardia dei cittadini da questo punto di vista. Allora, se il Comune di Ferrara ha sbagliato a costruire in alcune zone, per esempio il quadrante est, dove addirittura, al di là delle valutazioni di rischio, che lasciano il tempo che trovano, l'azienda sanitaria di Ferrara ha impedito l'apertura di un asilo appena costruito, su di un terreno, sotto il quale, la falda è pesantemente inquinata da cvm. Ecco, il Consiglio oggi, deve decidere se dare semaforo verde a nuove costruzioni in quell'area oppure dire: "No. Si fanno solo quando il Comune avrà bonificato". Questo, è il senso della risoluzione. Impegnare il Comune a fare quello che deve fare, affinché anche quei cittadini possano usufruire dei benefici della legge. Grazie.

Quindi il Presidente pone in votazione la sottoriportata
Risoluzione:

Il Consiglio Comunale di Ferrara

preso atto

che con l'approvazione, a cui si accinge il Consiglio Comunale, delle norme di attuazione nel nostro territorio della normativa "*Piano Casa – L.R. 6/09*", *si dà facoltà di ampliamenti volumetrici*, in quota variabile dal 20 al 35%, in deroga alle normative preesistenti, ai possessori di fabbricati di civile abitazione uso residenziale;

constatato

che sono ormai appurate essere alcune aree della città, quale "quadrante Est", "Via del Lavoro", ecc, aree di recente espansione residenziale, interessate da contaminazione delle falde da sostanze inquinanti;

rilevato

che è ancora in divenire e non assodato quali interventi si renderanno necessari e saranno attuati per la bonifica dei suoli, ne quali procedimenti tecnici, amministrativi e/o legali prenderanno vita;

ritenuto

che sarebbe opportuno in via precauzionale, non si autorizzassero espansioni volumetriche sui fabbricati insistenti sulle predette aree,

valutato

che ciò è possibile realizzando inserendo tale clausola nell'adozione della predetta normativa di recepimento da parte del Comune di Ferrara;

considerato

che la legge regionale n° 6/09 al titolo III prevede che i Comuni possano escludere, per ragioni di ordine ambientale, l'applicabilità delle norme in esame, in relazione ad ambiti del territorio;

impegna il consiglio comunale

ad integrare la delibera con il testo seguente: "Nelle aree del territorio comunale interessate da accertato o presunto inquinamento dei suoli o delle falde (Status Bonificarum allegato), l'applicabilità delle norme previste dalla legge regionale 6.09, e conseguentemente la possibilità di ampliamento di edifici abitativi in tutte le misure previste, è ammessa solo ad avvenuto completamento delle bonifiche di dette aree, obiettivo che il Comune è impegnato a realizzare entro i termini stabiliti dalla stessa legge regionale 6.09 per la realizzazione degli ampliamenti".

La votazione, effettuata con sistema elettronico, dà i seguenti risultati:

CONSIGLIERI PRESENTI:	N° 37	
CONSIGLIERI VOTANTI:	N° 37	
VOTI FAVOREVOLI:	N° 2	(Cons.ri Tavolazzi e Bregola)
VOTI CONTRARI:	N° 31	
ASTENUTI:	N° 4	(Cons.ri Barbieri, Cavicchi F., Cavicchi G. e De Anna)

Il Presidente, visto l'esito della votazione, proclama respinta la Risoluzione.

Votazione delibera:

La votazione, effettuata con sistema elettronico, dà i seguenti risultati:

CONSIGLIERI PRESENTI:	N° 37	
CONSIGLIERI VOTANTI:	N° 37	
VOTI FAVOREVOLI:	N° 27	
VOTI CONTRARI:	N° 2	(Cons.ri Bregola e Tavolazzi)
ASTENUTI:	N° 8	(Cons.ri Brandani, Cavicchi F., Cavicchi G., Cimarelli, Fortini, Levato, Rendine e Zardi)

Il Presidente, visto l'esito della votazione, proclama approvata la deliberazione.

Il Presidente propone, poi, al Consiglio Comunale, di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi e per gli effetti dell'art. 134 – comma 4 – D. Lgs. 18/8/2000 n. 267.

La votazione, effettuata con sistema elettronico, dà i seguenti risultati:

CONSIGLIERI PRESENTI:	N° 37	
CONSIGLIERI VOTANTI:	N° 37	
VOTI FAVOREVOLI:	N° 28	
VOTI CONTRARI:	N° 2	(Cons.ri Bregola e Tavolazzi)
ASTENUTI:	N° 7	(Cons.ri Brandani, Cavicchi G., Cavicchi F., Cimarelli, Levato, Rendine e Zardi)

Il Presidente proclama l'esito della votazione e, conseguentemente, l'immediata eseguibilità dell'adottata deliberazione.

10) APPROVAZIONE DELLA CONVENZIONE TRA COMUNE DI FERRARA, PROVINCIA DI FERRARA, E I COMUNI DELLA PROVINCIA PER LA COSTRUZIONE DELLA CARTA GEOGRAFIA UNICA. FINANZIAMENTO DI SPESA DI EURO 3.547,69 A TITOLO DI QUOTA DI PARTECIPAZIONE PER L'ANNO IN CORSO DA PARTE DEL COMUNE DI FERRARA. (P.G. n. 31558/2009)

Ass. FUSARI

Grazie. Dunque si tratta di una delibera che deriva da una Convenzione tra il Comune di Ferrara, la Provincia e i Comuni della Provincia per la costruzione della carta geografica unica. Una delibera del 5 giugno 2006. La Convenzione, di durata triennale, è scaduta del mese di giugno del 2008, la Provincia di Ferrara ritiene opportuno di prolungare senza oneri la scadenza della Convenzione, e la delibera, approva il rinnovo della Convenzione tra la Provincia e il Comune per l'aggiornamento e la condivisione in web della cartografia dato alla predetta Convenzione.

Dobbiamo sostanzialmente, dare l'ultima quota, un'ultima quota di 3.500 Euro, scusate, 3.547 Euro così come è previsto da una tabella di suddivisione delle quote di adesione, approvata con la delibera, su tutti i Comuni, noi diamo atto all'adesione attraverso questa quota e la durata del suddetto rinnovo, riguarderà il periodo che va dal 1° gennaio 2009 al 31 dicembre 2011, e le spese relative alle quote di partecipazione degli anni 2010/2011 saranno previste nei relativi Bilanci di Previsione di competenza. Tutto qui.

Sig. PRESIDENTE

Grazie Assessore. Chi chiede di intervenire? Consigliere Rendine, prego, ha la parola.

Cons. RENDINE

Beh, avere, avere un controllo del territorio, fruibile da parte degli uffici comunali, in maniera abbastanza semplice, e di rapida consultazione, con strumenti informatici, è sicuramente utile a chi opera, a chi opera negli uffici. Tuttavia, uno strumento di questo tipo, potrebbe essere indispensabile anche al cittadino, e ai professionisti che operano sul territorio.

In questo contesto, io chiedo, all'Assessore, se esiste la possibilità di studiare un modo, per renderlo disponibile nel sito del Comune, anche al

semplice cittadino perché, risulta che questa mappa sia molto più dettagliata di quella che è, non so, per esempio io penso a Google Earth, o anche altri strumenti, che da satellite ci fanno vedere la nostra città, la definizione in alcuni casi, con abbonamento è abbastanza buona, molto migliore di quella che si può avere consultando senza, o anche Max Life, o anche senza abbonamento, però tutto sommato, se noi, come Comune, dessimo qualcosa in più ai nostri cittadini, e sono molti quelli che consultano queste mappe, credo che renderemmo anche un servizio alla nostra comunità. Grazie signor Presidente.

Sig. PRESIDENTE

Grazie Consigliere Rendine. Chi chiede ancora di intervenire? Se nessuno chiede di intervenire, do la parola all'Assessore per la replica.

Ass. FUSARI

E dunque... sì, c'è ... Dunque io, scusate prima, non ho specificato che si tratta di una cartografia aggiornata con orto foto, comprendenti, tematismi relativi al grato stradale, alla numerazione civica, ai confini comunali, al reticolo canali, ai poligoni fabbricati collaudati, alle particelle catastali, ai raffittimenti della rete geodetica nazionale da IGM. Ecco, questa, questo... questa base cartografica, io credo che sia, anzi ne sono quasi certa, la base del sistema only wane che è quello che il Comune usa sia per la gestione e per il lavoro all'interno degli uffici ma anche per la comunicazione e la trasparenza, e la verifica da parte sia dei cittadini, ma anche dei tecnici che con accesso tramite password, quindi codificato, possono verificare direttamente l'iter, per esempio, di una pratica.

Quindi, c'è già parte di questo lavoro al servizio del cittadino, c'è già parte al servizio dell'operatività -diciamo- dei tecnici del Comune, e questo è uno degli elementi che senz'altro andranno rafforzati. Perché è uno degli strumenti fondamentali, di punta, su, proprio sul rapporto cittadino e pratica. Sì, cioè, lei non trova questo....., a me hanno spiegato, proprio recentemente, come funziona l'only wane e occorre iscriversi, quindi, avere un accesso, per poter accedere attraverso i servizi della Provincia. Comunque è possibile. È possibile.

La votazione, effettuata con sistema elettronico, dà i seguenti risultati:

CONSIGLIERI PRESENTI:	N° 37
CONSIGLIERI VOTANTI:	N° 37
VOTI FAVOREVOLI:	N° 37
VOTI CONTRARI:	N° --
ASTENUTI:	N° --

Il Presidente, visto l'esito della votazione, proclama approvata la deliberazione.

Il Presidente propone, poi, al Consiglio Comunale, di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi e per gli effetti dell'art. 134 – comma 4 – D. Lgs. 18/8/2000 n. 267.

La votazione, effettuata con sistema elettronico, dà i seguenti risultati:

CONSIGLIERI PRESENTI	N. 37
CONSIGLIERI VOTANTI	N. 37
VOTI FAVOREVOLI ALLA PROPOSTA	N. 37
VOTI CONTRARI ALLA PROPOSTA	N. --
ASTENUTI	N. --

Il Presidente proclama l'esito della votazione e, conseguentemente, l'immediata eseguibilità dell'adottata deliberazione.

La seduta è tolta alle ore 18,53.